QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-342 al 45-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 21 Dicembre 1947
Anno III - Num. 299
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Chiusura alla Costituente dopo diciotto mesi

La Repubblica ha il suo statuto

Domani seduta solenne per l'approvazione

L'opera compiuta

La costituzione è ormai praticamente varata, ed è questo, senza dubbio alcuno, il risultato migliore raggiunto dai costituenti. Si potrà ora, con l'elezione delle Camere e del Presidente, avviare il nostro Paese a quella normalità di vita che gli è soprattutto necessaria; normalità ritardata dalla Costituente stessa, che il dilettantismo politico, imperversante dopo la liberazione, esaltò fuor di ogni misura quale supremo rimedio per la restaurazione del Paese, infatuandosi sull'esempio della Francia che (senza le nostre esagerazioni) proseguiva nella tradizione, iniziatasi dalla fine del secolo XVIII, di laboratorio sperimentale delle costituzioni più svariate.

Fu certamente il peso dell'opinione pubblica, sempre più severo nei riguardi dei costituenti, ad accelerare i tempi, a porre un argine al bizantinismo in cui si attardavano le discussioni dei primi mesi. Ma non pochi dei deputati si presero una curiosa rivincita sull'ormai improrogabile fine dell'assemblea, trasferendosi — de jure — nel futuro senato, con una disinvoltura della quale è ben difficile trovare una plausibile giustificazione nei principi democratici che debbono presiedere alla formazione delle Camere, ed ancor meno nella asserita necessità di assicurare alla nuova assemblea l'esperienza dei vecchi parlamentari: poichè questi, se meritevoli, non avrebbero avuto difficoltà a riuscire eletti con ben maggior decoro e personale e dell'assemblea.

Giovò ancora alla speditezza dei lavori il carattere tecnico dell'ultima parte della costituzione, che riguardava i poteri del Presidente, del Governo, del Parlamento, la formazione delle Camere, l'ordine giudiziario: temi questi sui quali meno poteva esercitarsi la facile oratoria dei dilettanti. E la speditezza giovò a sua volta al chiarimento di non poche disposizioni nebulose e gravi d'incognite contenute nel progetto. Non che la redazione definitiva sia riuscita a dare all'Italia una costituzione soddisfacente; ma, senza dubbio, i progressi sul progetto non sono nè pochi nè lievi.

Ed è questo quanto di meglio si poteva attendere. Ogni ciclo costituzionale ha un suo genio particolare che lo distingue. Al dottrinarismo giuridico, alla «razionalizzazione», che prevalsero nel primo dopo guerra, si sostituì ora un accentuato dottrinarismo *politico*, inteso a soddisfare le esigenze dei grandi partiti mediante la conservazione — spesso solo apparente — degli schemi consueti e tradizionali, piegati a diversi fini ed usati come strumenti di controllo.

Può darsi che l'evoluzione costituzionale tenda a sostituire al popolo e al venerando principio della sovranità popolare, sul quale si fondarono le grandi rivoluzioni d'Inghilterra, d'America e di Francia e si costituì lo Stato moderno, il diverso principio della sovranità dei partiti, — dell'etairocrazia — e che, quindi, le costituzioni attuali d'Italia e di Francia riflettano questo stadio di transizione (ciò che ne spiegherebbe, storicamente almeno, le gravi deficienze tecniche); ma è certo che il nuovo principio, con quella evoluzione o rivoluzione che vorrebbe apportare, si dimostra ancora del tutto informe, e incapace di sostenere una costruzione organica quali furono le costituzioni d'America e di Francia.

* *

L'avere compreso l'esigenza assoluta di una maggior organicità della costituzione è il merito dei costituenti in quest'ultimo periodo. Se la figura del Presidente è ancora annebbiata, essa non è più tuttavia il mero simbolo dell'unità dello Stato; al Governo (accogliendo in parte quanto da noi sostenuto) sono dati poteri più ampi e la possibilità di emanare decreti legge per assoluta urgente necessità, con la garanzia della riunione delle Camere, anche se sciolte, entro cinque giorni; all'ordine giudiziario è data maggiore indipendenza con l'istituzione del Consiglio superiore della magistratura, per quanto la più che discutibile opportunità ch'esso sia presieduto dal Presidente della repubblica (imitazione non encomiabile della costituzione francese), e la strana ed inconcepibile disposizione che attribuisce la vicepresidenza ad uno dei membri eletti dalle Camere, invece che al Presidente della Cassazione, lascino, ancora più che meravigliati sdegnati, per la — sia pure simbolica — affermata prevalenza del potere legislativo su quello giudiziario. L'istituzione della Corte costituzionale, è a sua volta, un buon principio, se la legge che ne dovrà regolare il funzionamento non lo irretirà.

Nè sembrano giustificate le critiche mosse su qualche giornale al regolamento del referendum, e in particolare la disposizione che impone per la sua validità la partecipazione della maggioranza degli aventi diritto. Se ciò può giovare alle minoranze che si astengano o facciano propaganda di astensione, è pur vero che decisioni così solenni non possono venire prese da un esiguo numero di partecipanti.

Modesti sono tuttavia questi progressi, non certamente felice nel suo complesso è riuscita la costituzione, nè essa costituisce certo ragione di vanto per la sapienza giuridica italiana: molte disposizioni sono vacue ed inutili, altre, anch'esse imitate dalla costituzione francese, non risultano consone alla stessa dignità dello Stato; le incongruenze sono molte e gravi, e così pure le incognite: pur tuttavia essa è ora tale da poter essere sperimentata.

Se un'assennata interpretazione e un cauto processo di revisione saranno adottati, con l'intento di restituire alla tecnica costituzionale i suoi diritti, il nostro Paese potrà finalmente avviarsi alla sua vita normale, potrà discutere e farsi le leggi che, ora ed ancora, come da oltre vent'anni, riceve come un dono, non sempre gradito, dal governo.

Emilio Crosa

Il decreto di amnistia solo pei reati annonari?

Roma, 20 dicembre.

La chiusura della Costituente, l'atto solenne che metterà il punto fermo allo stato giuridico «provvisorio» del nostro Paese, ha dato motivo a molte voci su un provvedimento di amnistia che, come è tradizione, viene sempre emanato in simili occasioni. Fino a questo momento si sa soltanto che è in corso di preparazione un decreto che sarà sottoposto quanto prima alla firma del Presidente della Repubblica con il quale si concederà un atto di clemenza a favore di coloro che si sono resi responsabili di evasione agli ammassi determinata da preoccupazioni di alimentazione familiare e di fabbisogno aziendale.

Non trova conferma invece la notizia che l'atto di clemenza si occupi anche dei reati di stampa e politici.

L'Enciclica del Papa per la festa di Natale

Città del Vatic., 20 dicembre.

Il Pontefice ha rivolto ai vescovi ed ai fedeli una nuova lettera enciclica per esprimere l'apprensione del suo animo davanti alla situazione così incerta dell'ora presente e per indirizzare a tutti la sua fervida esortazione alla concordia ed alla preghiera.

«La pace tanto desiderata — Egli dice — non è ancora assicurata dopo una lunga e sanguinosa guerra. I popoli sono in angosciosa aspettativa davanti all'incertezza dell'avvenire; mentre intanto le classi sociali di non poche nazioni sono agitate da odio acerrimo e da tumulti minacciosi. E' necessario apportare urgentemente rimedio a mali immensi.

«Se da una parte molte nazioni esauste dalla recente guerra non sono ora spesso in grado di risollevarsi, d'altra parte c'è purtroppo chi esaspera e sfrutta la miseria delle classi proletarie con un segreto ed astuto calcolo».

Il Papa a questo punto ricorda che «la crisi sociale è tanto grande al presente e tanto minacciosa per l'avvenire che si rende necessario anteporre il bene comune ai vantaggi particolari. Origine principale dei mali piombatici addosso in questi anni è che la religione di Cristo era stata abbandonata e non regola più la vita privata domestica e pubblica. E' indispensabile quindi tornare a Gesù Cristo sorgente di verità e di amore».

Bocciata all'unanimità la proposta di referendum

In attesa della nuova Camera rimangono al lavoro le commissioni parlamentari

Roma, 20 dicembre.

All'inizio della seduta antimeridiana della Costituente era all'ordine del giorno la richiesta di proroga dei suoi poteri presentata contemporaneamente dagli on.li *Targetti* (P.S.I.) e *Mortati* (D.C.). Ciò ha dato modo di sospendere i lavori per un'ora e mezzo, dovendo i due presentatori le cui richieste non concordavano in tutto, cercare una formula di compromesso.

Naturalmente le sinistre estreme esigevano che la proroga avesse un peso politico molto maggiore, preoccupate come sono che il governo, da cui restano escluse, agisca senza il loro controllo. Non essendosi raggiunto, come si prevedeva, un accordo, si è proceduto a votare per divisione sui diversi punti della proposta. E' stato approvato a grande maggioranza che l'Assemblea venga convocata entro il 31 gennaio per deliberare sulla legge elettorale per il Senato, sugli statuti regionali e sulla legge per la stampa. La maggioranza del centro, con la destra ed il centro-sinistro, ha deciso poi che, fino alle elezioni delle nuove Camere, la Costituente potrà essere convocata quando vi sia necessità di deliberare sulle materie attribuite alla sua competenza dalla legge istitutiva; che le commissioni rimangano in funzione soprattutto per esaminare i progetti di legge trasmessi dal governo; che i deputati possano presentare interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

Un accanito dibattito si è svolto tra i democristiani, i quali pretendevano che la convocazione si effettuasse dietro richiesta motivata del governo o della metà più uno dei deputati, e tutti gli altri settori della Camera, per i quali era ritenuto sufficiente, invece, il numero di duecento richiedenti. Nel primo caso, come si capisce, i socialcomunisti da soli non avrebbero potuto ottenere la convocazione dell'Assemblea. Col voto anche di alcuni democristiani, la seconda tesi ha ottenuto il successo.

Il resto della stessa seduta antimeridiana è stato dedicato all'emendamento proposto dai liberali per sottoporre a referendum popolare la nuova Costituzione. L'on. Lucifero ha spiegato che il suo partito ne aveva preso impegno fin dal 2 giugno 1946, così come lo avevano preso i democristiani ed i repubblicani storici. Nonostante ciò, posto in votazione, l'emendamento ha raccolto i voti positivi dei soli liberali presenti, ed è stato quindi respinto. Superata questa difficoltà, l'assemblea ha poi consacrato a grandissima maggioranza l'ultima norma della Costituzione, che dice:

«**La presente Costituzione sarà promulgata dal Capo provvisorio dello Stato entro cinque giorni dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente ed entrerà in vigore il 1° gennaio 1948**».

Nella seduta pomeridiana è stata riaperta la discussione sulla legge elettorale per la Camera dei deputati, ed i liberali hanno proposto nuovamente la soppressione del collegio unico nazionale. Anche stavolta i tre partiti maggiori, concordi sul mantenimento di quel collegio, hanno avuto facile ragione.

Prolungati i lavori oltre l'ora di cena, la Costituente si è addentrata anche nella spinosa questione di una migliore utilizzazione dei resti. Fra le tante proposte e controproposte ha trionfato quella del demolaburista Donati, secondo cui il quoziente di lista viene diminuito in modo da ridurre anche il numero dei seggi assegnati al collegio unico nazionale. Nelle prossime elezioni, quindi, i deputati eletti in lista nazionale saranno un totale di circa quaranta, in luogo degli ottanta delle scorse elezioni.

Domani, nonostante la festività domenicale, i lavori saranno proseguiti in due sedute, per concludere l'esame della legge elettorale. Lunedì, in modo solenne, dopo un anno e sei mesi, l'Assemblea metterà fine alla sua fatica. L'on. Terracini porrà in votazione il testo della nuova Carta Costituzionale, rivista dalla commissione letteraria composta dagli scrittori Antonio Baldini, Pietro Pancrazi e dall'on. Concetto Marchesi. I deputati, con voto segreto, diranno se preferiscono questo testo o quello approvato articolo per articolo durante i lunghi lavori. Proclamato il risultato della votazione, il Presidente pronunzierà un breve discorso di commiato; dopodichè i 556 onorevoli riprenderanno la via di casa per festeggiare il Natale e il Capodanno.

Frontiere

Forse Marshall, Molotov e Bevin non s'incontreranno più. Questi convegni sono inutili, anzi dannosi. Un giornale svizzero consiglia ai tre ministri un lungo periodo di ricreazione alle olimpiadi di St. Moritz o al carnevale di Nizza. Invece sono già tornati al loro tavolo di lavoro che il Signore ci assista.

Durante la guerra, quando incombevano i più gravi pericoli, il grido d'allarme ammoniva: si riuniscano i tre grandi! A Casablanca od a Teheran a Yalta od a Potsdam si ritrovava una formula di intesa. Ancora una volta al di là dell'Oceano si è alzata qualche timida voce, raccolta anche da Truman: «chiamiamo l'uncle Joe». In verità il guardingo «zio Giuseppe» incoraggia il corso fatale degli avvenimenti. Molotov, sia pure in forma doppia ed irritante, ha certo seguito le istruzioni del suo capo ed ora l'U.R.S.S. e gli S.U. passano dalle parole all'azione. Marshall e Mac-Arthur organizzano l'Europa occidentale ed il Giappone; Stalin e Molotov le terre situate entro questi limiti.

Tutti hanno fretta perchè il tempo è prezioso e molti gli ostacoli da superare. I due blocchi non sono compatti. Nella zona d'influenza russa partiti e uomini che contano sono favorevoli all'occidente. Con mano ferrea i soldati sovietici sciolgono le forze politiche avverse, arrestano, condannano a morte o fanno scomparire i nemici più influenti. Tuttavia l'odio è soltanto represso, in un momento difficile potrebbe esplodere. Lo stesso fenomeno è diffuso nella zona di influenza americana dove forti minoranze sperano nell'avvenire dell'U.R.S.S. e credono che solo il collettivismo libererà gli uomini dalla schiavitù del bisogno. Queste minoranze si pongono sin d'ora la domanda: in che situazione si troveranno domani se il conflitto russo-americano diverrà più acuto? Già De Gaulle risponde: saranno poste fuori legge. E' possibile reprimere le minoranze ostili ma l'esperienza insegna che alla lunga le idee sono più forti delle baionette. Comunque, se vi fosse un urto, i due protagonisti dovranno guardarsi le spalle.

Per capire la situazione bisogna rinunziare alle formule ipocrite e riconoscere apertamente che nel mondo esiste una sola frontiera: quella russo-americana. Di questa frontiera l'Italia è prima linea, zona avanzata di confine.

g. d. b.

DOPO LA VITTORIA SUGLI SCIOPERI

Schuman fronte a destra

Questa battaglia sarà più dura e l'esito incerto

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 20 dicembre.

Finita l'offensiva da sinistra, è cominciata l'offensiva da destra. Lo voglia o no (e credo che non lo desideri affatto), il Presidente del Consiglio dei Ministri Roberto Schuman è costretto a combattere su due fronti. Sulla sinistra ha vinto, ma vincerà sulla destra? Contro la sinistra comunista Schuman ha potuto vincere, come ho cercato di spiegare, perchè sono scesi in campo con lui tutte le forze conservatrici e l'entrata in scena di De Gaulle si è esercitata a suo vantaggio. Ma in quest'altra battaglia che comincia, egli non può ripetere il gioco spostandosi verso sinistra; non può ricorrere ai comunisti per affrontare De Gaulle. Questo è il punto debole del governo di centro, della terza forza: poter dominare l'estrema sinistra, solo col concorso di tutta la destra e non poter ricorrere all'estrema sinistra per fronteggiare l'estrema destra.

Roberto Schuman è un uomo di una sessantina d'anni, alto, calvo, lento nel passo e nella parola, molto sobrio, molto onesto, ottimo amministratore, scientissimo capo di dicasteri non politici. E' anche un uomo di stato? Lo vedremo presto. Trovo in lui qualche punto di contatto con Ferruccio Parri. Sembra una versione cattolica e conservatrice del nostro ex Presidente del Consiglio. Parri mangiava pane e salame al Viminale, Schuman è un assiduo frequentatore del ristorante dell'Assemblea Nazionale, dove si mangia assai mediocremente, ma con pochissima spesa. Hanno un'uguale sobrietà di vita, e un poco ostentano il loro tono dimesso da piccoli borghesi. Parri aveva in più le medaglie, le virtù dell'uomo d'azione. Schuman, in compenso, è un amministratore ed un parlamentare assai più esperto di lui. Le accuse che i comunisti rivolgono al presidente francese, di essere stato Ministro con Pétain, di aver fatto la guerra del '14 coi tedeschi come lorenese, sono motivi polemici. Nessuno mette in dubbio seriamente il patriottismo del presidente, ed i giornali ricordano volentieri che fu il primo uomo politico francese deportato dai tedeschi. Quelle accuse sono o false od inesatte. La questione Schuman non va posta in termini morali, come fanno i comunisti per polemica, ma in termini di capacità pratica. La personalità del presidente, la sua esperienza e le manovre parlamentari, la sua energia nel dominare l'assemblea e nel sostenere la battaglia su due fronti saranno adeguate? Molti lo dubitano. Ma Schuman può sorprendere tutti. La storia è piena di queste sorprese.

Sinora, la lotta davanti al Parlamento ed alla piazza è stata sostenuta dai suoi principali luogotenenti: prima il Ministro degli interni Moch, durante la crisi degli scioperi e poi, da qualche giorno, il Ministro delle Finanze Mayer nella discussione delle leggi finanziarie. Si avvicina il momento della decisione e si vedrà che cosa vale Schuman. Nessuno può prendere il suo posto. La questione grossa è la proposta di scioglimento avanzata dai gollisti. Essa si basa su un sofisma giuridico che occorre spiegare brevemente. La Costituzione prevede una complessa procedura di scioglimento, che può essere applicata solo diciotto mesi dopo le elezioni, vale a dire al principio della primavera prossima. Ma i gollisti, e per loro il deputato Capitant, hanno scoperto l'articolo 6. Quest'articolo dice che l'Assemblea fissa la durata della legislatura: così basterebbe, secondo i seguaci di De Gaulle, un voto dell'Assemblea per abbreviare la legislatura ed ottenere in pratica lo scioglimento. E' un modo per girare intorno alla costituzione e violarla di fatto. Se i gollisti ed i comunisti votassero insieme a favore della proposta, portata ora in forma ufficiale davanti al Parlamento, lo scioglimento verrebbe forse ottenuto. E' difficile dire che cosa faranno i comunisti, i quali corrono al «tanto peggio tanto meglio» e sono perciò capaci di tutto. Resta un'altra possibilità e cioè che gollisti e comunisti si uniscano nel voto di sfiducia. Se ciò accadesse, forse lo scioglimento diverrebbe inequivocabile, perchè non si potrebbe più formare un governo stabile.

Le leggi finanziarie che ora vengono discusse sono molto importanti, ma il loro effetto potrà vedersi solo fra qualche mese, sempre che vengano votate. Invece il problema politico che ho cercato di esporre è di immediata gravità. Del resto, affari economici ed affari politici si mescolano in un groviglio indistricabile.

In tre o quattro settimane, Schuman è passato dal pericolo rivoluzionario alla vittoria ed ora già inclina verso un nuovo pericolo del tutto opposto al primo. Sono avventure di coloro che la storia spinge avanti in momenti convulsi come questi.

Domenico Bartoli

I comunisti allontanati dagli incarichi-chiave

Parigi, 20 dicembre.

L'Assemblea nazionale francese ha approvato oggi, con 385 voti contro 183, una legge in base alla quale le nomine a presidente di commissione parlamentare ed a vice-presidente dell'Assemblea non saranno più effettuate semplicemente in base alla composizione numerica dei vari gruppi parlamentari, ma dovranno essere approvate dalla maggioranza dell'assemblea. Dall'applicazione della legge risulterà l'allontanamento dei deputati comunisti dalla presidenza di varie commissioni parlamentari e di Duclos dalla vice-presidenza della Assemblea.

Come risulta dagli ultimi numeri della Gazzetta Ufficiale, prosegue l'allontanamento dei comunisti dalle cariche dello Stato di particolare importanza. Di recente sono stati dimessi due prefetti comunisti. Lo scorso mese è stato silurato il presidente (comunista) dell'industria nazionalizzata del carbone. Due giorni fa è stato dimesso anche il vice-presidente (pure comunista) dell'industria [illegible].

Esplosione in Svizzera di un deposito di munizioni

Berna, 20 dicembre.

Con una spaventosa detonazione è saltato un grosso deposito di munizioni costruito dall'esercito svizzero nel fianco di una montagna, presso la stazione di Blausee-Mitholz.

L'esplosione ha divelto le due enormi porte corazzate ed ha aperto una voragine nelle falde del monte.

Gli impianti elettrici della ferrovia e le stazioni di trasformazione sono distrutte. Il traffico sulla linea del Sempione è stato interrotto.

Il numero delle vittime è stato accertato in nove morti, cinque mancanti; i feriti sono molto numerosi.

DAL PRIMO APRILE DEL '48

In quindici mesi l'Italia riceverà 900 milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 dicembre.

«Il 1947 passerà alla storia come l'anno del piano Marshall». Così il «Times» comincia il suo odierno editoriale, e gli fa eco tutta la stampa inglese. Negli ambienti ufficiali di Londra si dice senza esitazione che le condizioni presidenziali che accompagnano il piano Marshall sono generose, piene di comprensione e ragionevoli sotto tutti i punti di vista: vale a dire, non si vede in esse alcun vincolo politico.

A Londra si mette in rilievo che la Gran Bretagna sarà la nazione che riceverà individualmente il maggior aiuto poichè le sarà assegnato nei primi 15 mesi un miliardo e mezzo di dollari dei 6 miliardi e 800 milioni posti in bilancio per la prima quota. Dopo di essa verranno, in linea di importanza, la Francia, l'Italia, — che riceverà per 15 mesi 900 milioni di dollari — la Germania occidentale e l'Olanda. Gli ultimi dispacci da Washington confermano che il programma entrerà in vigore il 1° aprile 1948; e se anche i repubblicani del Congresso cercheranno di ridurne l'ammontare, non potranno tuttavia ritardarlo, perchè il Presidente ha già chiesto che l'Ente della ricostruzione sia autorizzato ad anticipare un miliardo di dollari in acconto.

Commentata con molto favore è anche la notizia dell'approvazione definitiva degli aiuti tampone all'Italia, alla Francia ed all'Austria nella misura di 522 milioni di dollari più 18 per la Cina. Questi aiuti saranno distribuiti da oggi al 1° aprile.

Il piano Marshall è ormai decisamente inserito nel panorama politico mondiale ed il radiodiscorso fatto ieri dallo stesso Marshall non lascia più dubbi sull'orientamento degli Stati Uniti: si ammette cioè che, dopo il fallimento di Londra, una sistemazione generale dell'Europa è divenuta impossibile e che questo problema deve essere contemplato come una lotta fra l'Unione Sovietica e l'America, la quale, con le sedici Nazioni partecipanti al piano Marshall, è fiduciosa di salvare la civiltà e le libertà dell'Europa occidentale.

Marshall ha detto apertamente che è stato il suo piano a spingere la Russia a far fallire la conferenza di Londra: oggi un diplomatico americano mi ha confidato che l'ostilità di Molotof verso Marshall durante le riunioni a palazzo Lancaster era così esplicita che un giorno, mentre gli interpreti traducevano una dichiarazione di Marshall, Molotof si era messo a parlare con Wiscinsky e a sfogliazzare delle carte tanto rumorosamente che i tre occidentali erano letteralmente allibiti.

Del resto, le dichiarazioni del senatore Vanderberg, che gli Stati Uniti hanno sospeso tutte le spedizioni di materiale industriale dalla Germania occidentale alla Russia, appare a Londra come il primo colpo di cannone in una guerra fredda che rischia di giorno in giorno di diventare rovente. A un giornalista che gli domandava se questa decisione non violasse gli accordi di Potsdam, il senatore Vanderberg ha risposto: «Gli accordi di Potsdam non hanno più valore per gli Stati Uniti; i russi li hanno stracciati molto tempo fa».

C. M. Franzero

Il generale Marshall alla radio americana.

Un messaggio di Truman al Presidente De Gasperi

Roma, 20 dicembre.

All'on. De Gasperi è pervenuto dal presidente degli Stati Uniti Henry Truman il seguente dispaccio: «Vi sono grato del messaggio inviatomi in occasione della partenza dall'Italia delle truppe alleate. So che il governo ed il popolo italiani sono decisi al mantenimento ed alla salvaguardia di quelle libertà che essi hanno riconquistato. Ho fiducia di interpretare il pensiero del popolo americano nel dichiarare che siamo rincuorati dalla consapevolezza che l'Italia è ferma insieme alle altre nazioni amanti della libertà nella difesa della libertà e della democrazia ovunque».

La Grecia medita un'intesa mediterranea

Nostra intervista con Tsaldaris

(Nostro servizio particolare)

Atene, 20 dicembre.

La situazione politica greca presenta un complesso di contrasti di cui l'analisi non è facile. Nel «palazzo vecchio» ove ha sede il Parlamento greco, l'assenza dei comunisti dal terreno parlamentare, indipendentemente dalla strategia logoratrice del capo delle forze della guerriglia, generale Markos, costituisce un elemento di instabilità politica, di incertezza economica ed è causa di rappresaglie e di sangue.

Questo stato di cose, come diretta conseguenza, ha reso assai più popolare il governo di fronte all'opinione pubblica, governo che pure solo in parte rispecchia la volontà degli elettori. Come accade in altre parti del continente, l'insorgere bellicoso, il passare all'azione da parte dell'estrema sinistra, favorisce di rimbalzo il consolidarsi dell'estrema destra a tutto scapito del centro. Un anno fa ad Atene si parlava ancora di rimpasti governativi, di distensione e di concordia; oggi è chiaro a tutti che il presente regime di governo, tendenzialmente autocratico, è la diretta conseguenza dell'insurrezione degli «andartes». La cospirazione slava alle frontiere settentrionali spinge gli elleni a mettere da parte persino i loro vecchi e tradizionali rancori e a dimenticare anche lo storico antagonismo con la Turchia. Per questi motivi, oggi, in Grecia, si sta cercando una piena collaborazione con la Turchia sull'Egeo e sul Bosforo. Ma questo non è che un punto di partenza per una più vasta «intesa mediterranea» patrocinata dal vice-presidente e ministro degli esteri ellenico Tsaldaris e dal ministro degli esteri turco Necmeddin Sadak. Sembra anche, secondo voci che circolano ad Atene e ad Ankara, che la Gran Bretagna abbia dato un esplicito benestare e che gli Stati Uniti vedano questa iniziativa come una logica estensione sia della «dottrina Truman», sia del piano Marshall.

Durante un intervallo, nel corso di una seduta al Parlamento, abbiamo potuto interpellare Costantino Tsaldaris, circa la dichiarazione fatta dal ministro turco Sadak il 24 novembre. Questi ha dichiarato essere indispensabile la partecipazione dell'Italia e della Francia alla costituenda intesa mediterranea. Tsaldaris, che sopporta tutto il peso e la principale responsabilità dell'attuale atteggiamento ellenico, ci ha guardato coi suoi occhi fermi e lustri e ha risposto:

— *Nel comune interesse, la Grecia favorisce un'intesa tra le nazioni mediterranee nell'ambito delle Nazioni Unite.*

— Qual'è l'attuale posizione del governo greco, gli abbiamo chiesto, circa le relazioni con l'Italia?

Tsaldaris, che appena tre anni or sono evadeva da una prigione tedesca di Atene, a guardia della quale avevano messo sentinelle italiane, per raggiungere l'Egitto, ha riflettuto un istante e poi ha detto:

— *Essendo avvenuta la ratifica del trattato di pace e la ripresa di normali relazioni diplomatiche con l'Italia, la Grecia sarebbe lieta di un ulteriore avvicinamento tra i due Paesi limitrofi che hanno molti interessi in comune. Tale collaborazione tra i due Stati servirà indubbiamente l'ideale della pace in questa parte del mondo.*

a. p.

Il ministro Tsaldaris

Matrimoni contrastati

La costituzione del 5° ministero De Gasperi rende urgentemente attuale l'esame dei rapporti ideologici fra le ali estreme della nuova coalizione governativa, liberali e social-democratici.

Cominciamo con l'osservare che il recente Congresso liberale ha suscitato un interesse più vasto, e delle reazioni più vivaci, di quel che non si addicesse a una formazione politica considerata da molti come moribonda. E la verità è infatti che — se questo partito è in crisi sul terreno elettorale, per ragioni da noi già ampiamente esaminate — poche dottrine sono più vive e vitali, in Italia e fuori, di quel neo-liberalismo, che è pieno d'avvenire in quanto sta quasi solo (dopo il crollo nazifascista) a contrastare vittoriosamente il passo al marxismo; accanto al pensiero sociale-cristiano, cui il neo-liberalismo è, d'altronde, strettamente apparentato.

Molti lettori si saranno forse stupiti, a questo proposito, notando come la sinistra liberale, che pur così vivacemente contrastò la destra conservatrice al Congresso, si dichiarasse nettamente contraria a intese ideologiche coi partiti di centro-sinistra. «Si tratterà delle solite beghe personali, o di bizantinismi teorici», avrà pensato più d'uno in questi giorni; e si sarà confermato nella sua idea leggendo in qualche giornale che la recentissima ristampa della *Rivoluzione liberale* di Piero Gobetti (Einaudi ed.) si erge come un rovente atto di accusa contro l'ottusa cecità dei liberali, «mostrando loro quel che avrebbero potuto essere e non sono stati». Nulla di più falso di questa asserzione, che conviene sfatare un'altra volta: a ingannarsi e ad errare radicalmente — così nel '19 come nel '45 — non furono i liberali di sinistra, bensì il Gobetti e i suoi epigoni azionisti, i quali si illusero per ben due volte che nel bolscevismo fosse da riconoscere un grande movimento ad esperimento di natura liberale; mentre era evidente fin dal primo istante, solo a seguire gli atti e i detti di Lenin e dei suoi, il carattere profondamente illiberale e anti-democratico della rivoluzione russa!

Non hanno dunque torto i neo-liberali a marciare coi piedi di piombo, e a non voler confondersi con altri, prima che certi punti non siano chiariti, e certe revisioni avvenute. Quali punti e quali revisioni?

* * *

Pienamente concordi nel proposito fondamentale di conservare libertà politica e metodo democratico, neo-liberali e social-democratici divergono, com'è noto, in ciò, che i secondi propugnano tuttora una economia controllata di tipo collettivistico, la quale, a loro avviso, realizza un'organizzazione più razionale ed efficiente della produzione, consente una più alta giustizia sociale, pur essendo perfettamente compatibile con la libertà; mentre i primi negano risolutamente tutti e tre i punti suddetti.

Sono questi i termini stessi del contrasto classico fra liberalismo e marxismo; ma essi risultano però notevolmente attenuati. Il liberalismo, dal suo intransigente *laissez faire*, è passato — con Röpke, Einaudi, Bresciani-Turroni, ecc. — alle teorie della concorrenza «sorvegliata» (in modo da salvare il *fair play* e di contrastare i trusts monopolistici), della libertà di mercato «difesa», per mezzo dei cosiddetti interventi statali *conformi*, e del dirigismo economico *limitato* a piani generali e a settori determinati. I social-democratici, a loro volta, concedono che l'iniziativa privata vada rispettata in larga misura, e almeno la piccola e media proprietà riconosciuta e tutelata: però, come si comincia forse a intravedere nel grande e istruttivo esperimento inglese, dovranno mettere ancora parecchia altra acqua nel loro vino. Dirsi, grosso modo, che i neo-liberali siano venuti incontro ai loro avversari sul terreno dei *fatti*, dove quelli avevano forti ragioni; mentre mantengono energicamente, anzi rafforzano, la loro posizione sul terreno dei *principi*, dove quelli hanno torto.

Istruttivo al riguardo è un noto esempio del Röpke: supponiamo una crisi vinicola dovuta a concorrenza straniera, o a un regresso nel consumo dell'alcool. Il vecchio liberalismo l'affronterebbe col *laissez faire* che riduce i viticultori alla miseria, il conservatorismo con la protezione doganale, che non cura il male alla radice anzi lo aggrava: il neo-liberalismo invece — dice Röpke — la tratta con l'*intervento di assestamento*, e cioè: lo Stato mobilita i suoi organi, formula un piano di risanamento, aiutando i viticultori nella trasformazione delle terre meno adatte... I pianificatori ragionevoli non si dichiareranno forse soddisfatti?

Quando i social-democratici avranno rinunciato più esplicitamente al principio marxista che la proprietà privata va abolita, e i liberali avranno accettato in pieno, con tutte le sue conseguenze, l'altro principio che la proprietà va estesa a quanti più uomini è possibile, i rispettivi punti di vista si saranno talmente ravvicinati che, per dirla col Manzoni, «questo matrimonio si farà». E — se prevarranno i loro sforzi congiunti — sarà il trionfo della civiltà umana, del centro, della terza via, contro i disumani eccessi opposti del capitalismo storico e del marxismo storico.

Filippo Burzio

Agitazioni e disordini

Assalto respinto alla prefettura di Treviso

Treviso, 20 dicembre.

Erano convenute stamane dalla provincia alcune migliaia di lavoratori della terra e di filandieri, che, dopo il comizio, in cui avevano votato delle mozioni per richiedere l'applicazione del lodo De Gasperi e il finanziamento dell'industria filandiera, si sono riversati in piazza dei Signori. Una commissione entrava in prefettura per presentare le mozioni, ma il prefetto si rifiutava di riceverla fino a che non fossero cessate le dimostrazioni e sgomberata la piazza. Ne sorgevano nuovi e maggiori incidenti, con tentativi d'assalto al palazzo, sventati solo dal lancio di bombe lacrimogene da parte della polizia. L'assalto si ripeteva da altro ingresso, ma anche qui i dimostranti venivano respinti con le bombe lacrimogene. Quindi, sbarrate le porte, la prefettura subiva un vero e proprio assedio, con tafferugli continui e con lancio di sassi che hanno infranto molti vetri delle finestre, e così fin verso sera, allorchè giunse la Celere di Padova, che riuscì a disperdere i dimostranti. Ma questa sera il fermento continua, perchè pochi contadini sono tornati alle proprie case, e ai rimasti si sono aggiunti molti operai delle industrie trevigiane. Finora si hanno a lamentare alcune decine di contusi ed un carabiniere ferito.

Scontri a Mazzarino tra polizia e dimostranti

Palermo, 20 dicembre.

Mentre a Trapani lo sciopero è stato composto ieri sera, l'agitazione continua a Caltanissetta. Nel capoluogo la giornata è trascorsa calma; gravi incidenti si sono invece verificati a Mazzarino. Gruppi di lavoratori hanno ostruito la strada d'accesso al paese per impedire il traffico e un autocarro carico di carabinieri e di agenti veniva così bloccato. Ne sorgeva un conflitto, durante il quale venivano feriti un maresciallo e un milite dei carabinieri e 5 dimostranti. Successivamente venivano devastate la sede dell'U. Q. e quella dell'U.P.S.E.A. La folla occupava anche il «Circolo dei civili» e vi affiggeva la tabella della Camera del Lavoro.

Lo sciopero continua anche a Gela: durante la notte sono state lanciate bombe contro case di alcuni agricoltori causando danni.

Conflitto fra disoccupati

La polizia costretta a far fuoco - Cinque feriti, fra cui 3 agenti

Napoli, 20 dicembre.

Incidenti di notevole entità si sono verificati stamane presso l'Ufficio collocamento lavoro, in via Duomo. Qui, mentre una lunga fila di disoccupati attendeva il pagamento del sussidio natalizio di lire mille, un gruppo di facinorosi, circa quattrocento, qualificatisi anch'essi disoccupati, ha imposto a coloro che erano in fila di rifiutare il sussidio, ritenendolo molto inferiore a quello concesso ai disoccupati di Roma e di altre città.

I disoccupati hanno fatto però chiaramente comprendere che non aderivano all'imposizione. Ne è nato allora un violento tafferuglio fra gruppi opposti, per sedare il quale è intervenuta la forza pubblica. Poichè la situazione minacciava di degenerare, la polizia è stata costretta a fare uso delle armi. Durante la sparatoria sono rimasti feriti due disoccupati: Gennaro Basso e Michele Bruno, e poichè il gruppo degli sconosciuti ha risposto al fuoco, anche gli agenti Vincenzo Zampolini, Giovanni Liguori e Vincenzo Burdinello sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente. Sedato il tumulto, le operazioni di pagamento del sussidio sono state regolarmente riprese.

CRONACA CITTADINA

La C.d.L. aderisce al Fronte del Lavoro

Sfilata partigiana stamane in via Roma

Per quasi quattro ore è durata ieri accanita la discussione tra i membri della commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Si trattava di decidere o meno l'adesione dell'organismo sindacale torinese al Fronte del Lavoro; e l'esito dello scontro non poteva esser dubbio data la maggioranza numerica social-comunista.

I tre rappresentanti social-cristiani, però, appoggiati dall'unico saragatiano, hanno attaccato subito presentando una mozione nella quale si contestava la competenza stessa della C. d. L. ad aderire al Fronte «in quanto questo verrebbe per la sua struttura e per le sue finalità chiaramente politiche a operare in un campo nettamente diverso da quello sindacale unitario».

Si affermava inoltre nella mozione che la costituzione di un organismo di emergenza come il Fronte del Lavoro, «sarebbe fomite di ingiustificati allarmi nel paese e ragione di gravi movimenti agitatori».

Naturalmente è stata l'altra tesi a prevalere e la commissione esecutiva ha non solo deciso di dare l'adesione della C.d.L., ma rivolto un esplicito invito alla C.G.I.L. affinchè «tutto il movimento sindacale s'a indirizzato verso gli obbiettivi del Fronte e la Confederazione stessa diventi il centro fattivo di tutte le forze concorrenti in questo senso».

Stamane alle 9, com'è noto, avrà luogo al «Lux» il convegno di tutti gli aderenti al Fronte del Lavoro. Seguirà una sfilata di formazioni partigiane alla quale però non prenderanno parte nè i «giellisti» nè gli «autonomi».

Il consiglio direttivo dell'Anpi, dal canto suo ha comunicato che la sua adesione di fatto al F.d.L. è subordinata al mantenimento di un atteggiamento apolitico da parte del fronte stesso.

Concesso l'abbonamento per una sola linea tramviaria

Abbiamo accennato nei giorni scorsi alle giuste lagnanze dei più modesti abbonati tramviari, che si son visti negare la possibilità di usufruire di una sola linea. Della questione s'è occupata anche la Camera del Lavoro, che con trattative ha potuto ottenere dall'Azienda tramvie municipali l'annullamento della disposizione. Ci saranno quindi anche gli abbonamenti per una sola linea.

Manifestazione di artigiani

Come già annunciato, gli artigiani, in segno di protesta contro il vigente sistema fiscale, chiuderanno domani negozi e laboratori dalle 8 alle 12. Alle 10, insieme alle delegazioni della provincia, essi si riuniranno davanti all'Intendenza di Finanza.

TERMOMETRO

«Fa freddo, sì, ma l'anno scorso era peggio».

E' una frase ormai consueta, ma in realtà nessuno ricorda un bel niente. Faceva freddo, ecco. Se vogliamo riferirci esattamente ai giorni del dicembre passato e fare un confronto con l'attuale dobbiamo dire che non c'è gran differenza. Allora eravamo a — 7,2 oppure a — 7,8 e soltanto nelle giornate del 23 e del 24 il termometro scese a — 13 e — 12,8. L'ufficio meteorologico ha segnalato ieri la temperatura minima di — 9,2, mentre quello dell'Aeronautica dava — 11,2 e Pino — 7,5.

Ed ecco ora il BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima — 9,2; massima — 1,3; media — 4,2; pressione 756, umidità 58, cielo quasi sereno, vento nord-ovest debole. — Previsioni: cielo in prevalenza sereno su tutta la regione con tendenza al aumento della nebulosità e della temperatura media. Nebbie più intense sul settore sud-occidentale. Temperatura in leggero aumento.*

BARBARO È TORNATO ALLE «NUOVE»

Il re dei truffatori non è un assassino

Vincenzo Barbaro, il «Rocambole» della truffa, di cui a lungo hanno parlato le cronache torinesi, dopo una parentesi non breve nelle carceri di Genova, ha fatto ritorno a Torino, redimito dell'aureola dell'innocenza. Specifichiamo. E' stato prosciolto dall'autorità giudiziaria genovese dall'accusa sorta a suo carico all'inizio del processo contro Corinna Grisolia, imputata di avere ammazzato, con 47 tra coltellate e colpi di bottiglia, da sola o con complici, il proprio marito, il gioielliere Clemente Mazzarello.

Come si ricorderà, il processo si iniziò a Genova nel febbraio di quest'anno in un'atmosfera morbosa e ostile all'imputata di cui si rammentavano i salaci episodi di un turbinoso passato. Dopo vari tentativi della difesa di far rinviare il processo colla presentazione all'ultimo momento di memoriali e perizie per contrastare l'imponente atto d'accusa, nella prima udienza si ebbe il colpo di scena. Si ricordò cioè alla Corte che a Torino erano in attesa di procedimento i fratelli Vincenzo e Giuseppe Barbaro, imputati d'avere partecipato, per loro stessa confessione ad episodi connessi con l'uccisione del gioielliere: sottrazione di valori del morto in complicità con la suocera e truffe ai danni di taluni imputati di secondo piano.

Il rinvio venne concesso con la adesione del P. M. e il Barbaro, sotto un'imponente scorta di carabinieri, ad evitare sorprese, passò dalle «Nuove» di Torino alle carceri di Genova. Già giunto il nostro Rocambole si difese davanti al giudice istruttore con sdegno, affermando la sua innocenza.

— M'hanno denominato — andò ripetendo — il re della truffa e sia. Ma non sono d'istinti sanguinari. Il delitto contro la vita umana mi fa orrore.

Vincenzo Barbaro, dopo una istruttoria che è durata otto mesi, è stato prosciolto ed ha fatto ritorno alle «Nuove» in attesa di presentarsi ai giudici per la collana di altri reati che gli si imputano e che egli non nega.

ANNONARIA

PASTA «Sarda» ai consumatori da 18 a 64 anni le ragione di gr. 300 (prezzo L. 25 il pacco) contro tagliando n. 1 generi vari nuova carta annonaria. Distribuzione A.C.T.

UOVA. - Uno a testa ai consumatori da 18 a 64 anni, due a testa per bimbi e giovani fino a 18 anni ed ai consumatori oltre i 65. Prezzo L. 34 per uovo, tagliando n. 3 generi vari. Spacci A.C.T. latterie e negozi rendita uova e pollame.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 20 dicembre '47

Torino	36	38	55	78	3
Bari	38	54	46	83	80
Cagliari	84	13	40	88	85
Firenze	50	79	47	73	25
Genova	32	44	31	54	69
Milano	15	28	40	3	42
Napoli	87	37	68	2	67
Palermo	28	23	45	7	11
Roma	24	33	87	38	20
Venezia	38	42	72	19	6

Sottraeva denaro dai pacchi-valori

Nel corso del mese l'Istituto S. Paolo ha denunciato per ben tre volte la sottrazione di denaro da pacchi valori spediti da sedi fuori provincia. Il dott. Tosco, ispettore delle Poste, dispose per uno stretto controllo al furgone postale sul quale viaggiavano due dipendenti di un'agenzia di recapiti. Ieri gli giunse una telefonata dall'Istituto San Paolo: dal pacco valori ricevuto era stata rilevata la mancanza di sessanta biglietti da 500. Allora l'ispettore partì di gran carriera alla ricerca del furgone. Lo rintracciò, aiutato da due agenti: perquisì l'autista e il commesso: nelle loro tasche non trovò il denaro. Allora ispezionò l'automezzo. Quando ormai disperava di ritrovare il denaro rubato, un agente tirò una cordicella che spuntava fra gli assiti del camion. Ne venne fuori un pacchetto avvolto in un giornale. Lo aprì, trovò delle banconote da 500 e le contò: erano sessanta. Allora fece arrestare i due, l'autista Giuseppe Arpellino fu Giuseppe e il commesso Paolo Angrani fu Francesco. Tutti e due negarono ma l'ispettore, convinto che a commettere i furti non poteva essere che l'Arpellino, lo ha denunciato all'autorità giudiziaria.

Si sentiva ringiovanire bastonando il primo amore

Su segnalazione della Squadra Mobile i carabinieri di Asti arrestavano ieri e traducevano poi nella nostra città un vecchio pregiudicato, Bartolomeo Vaggi di Fortunato. Costui era imputato di aver percosso la propria amante Claudina Coldrini e di averle sottratto alcuni biglietti da mille.

Sin qui nulla di eccezionale. Ma sfogliando la pratica che lo riguarda i funzionari trovavano un particolare curioso. Il Vaggi era stato condannato la prima volta nel 1927 sempre per la Coldrini: infatti nel marzo di quell'anno, giovanissimo, l'aveva condotta a teatro e all'uscita aveva preteso ch'ella gli rifondesse il prezzo del biglietto; non soddisfatto nella sua richiesta, l'aveva picchiata e le aveva strappato la borsetta contenente la fortissima somma — per allora — di 165 lire. La rapina gli aveva fruttato cinque anni di reclusione; altre sette detenzioni egli aveva poi subito, tra cui una al manicomio per «pazzia politica», come risulta dagli atti, avendo pubblicamente gratificato di «pagliaccio» Mussolini. Nel luglio 1947 il Vaggi, appena uscito dal carcere, incontrava, dopo venti anni, la Coldrini, suo primo amore e prima condanna. E i due erano ridiventati amanti.

— Creda, dottore — ha dichiarato il Vaggi al Commissario — pestando e derubando quella donna mi son sentito ringiovanire.

Generosa elargizione

Il comm. Francesco Rivella ha voluto, per le feste natalizie, ricordare i nostri poveri e ci ha mandato la generosa somma di lire 50 mila, che abbiamo passato alla «Carità del Sabato». Mentre esprimiamo la nostra viva gratitudine, vogliamo confidare che il nobile gesto trovi imitatori. I tempi molto difficili hanno un poco inaridite le fonti di aiuto che furono sempre un vanto della nostra Torino, ma i bisogni dei poveri sono tanti e così gravi che dobbiamo egualmente e sempre contare sulla generosità dei nostri lettori.

"Han rubato S. Antonio!,,

Ad una scena veramente strabiliante assistevano ieri pomeriggio, verso le 14, i passanti di via Corte d'Appello e via Milano. S'udivano ad un tratto delle grida acutissime:

— Acchiappalo! Acchiappalo! Porta via Sant'Antonio!

E si scorgeva un arciprete correre a gran balzi come un cervo, reggendosi con una mano la sottana e con l'altra fermandosi il cappello: dinanzi a lui correva ancor più forte un tizio sulla trentina, con gli occhi spiritati, il quale salava qualcosa sotto l'impermeabile. Poco prima di Porta Palazzo l'inseguito si sgravava dell'involto e lo depositava sul marciapiede, dileguandosi poi tra la folla. L'arciprete arrivava, lacerava la carta e mostrando la testa di una statua alla folla, vociava giulivo:

— Ho recuperato Sant'Antonio! Mi basta!

Un agente di P. S. gli si avvicinava: «Reverendo...», ma l'altro, aprendo la tonaca e mostrando, sotto, panni laici, diceva: «Io non sono un religioso...». Stupore, scandalo, sensazione: ma l'arcano veniva svelato seduta stante.

Cinque minuti prima, in un negozio di arredi sacri era entrato un giovanotto e aveva chiesto un elegante completo per arciprete — dono natalizio, affermava, per uno zio diletto —; il proprietario, volendogli mostrare l'eccellenza della veste e la squisita fattura del cappello, s'abbigliava per un istante da sacerdote. Nel tempo stesso lo sconosciuto, con uno scatto, cercava di raggiungere la cassa: impedito da un pronto gesto dell'altro, si dava alla fuga, ma nell'uscire — tanto per rifarsi — afferrava un Sant'Antonio giunto di fresco e ancora avvolto nella carta. Del bizzarro episodio si occupandosi la polizia.

Avvicina uno strillone e si busca una manganellata

Uno studente universitario, Alfredo Corsi, notava ieri in via Roma un giovanotto che vendeva «Rivolta ideale», organo del M.S.I. Il Corsi, dopo alcune vivaci frasi scambiate con lo strillone circa le rispettive idee politiche alquanto dissimili, gli si avvicinava con fare deciso, forse per strappargli le copie del giornale di mano. Ma l'altro estraeva di tasca una specie di corto manganello e gli tirava un colpo al naso.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To I, m. 304,3). - 11: Musiche per organo - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,35: Torino dall'alto ieri - 13,35: «Signori, entra la Corte!» radioprocesso semiserio - 14,30: Torino '48 - 15,35: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 18,45: Notizie sportive - 19: Arie di Mozart - 20,30: Orchestra Cergoli.

Rete rossa (To. II, m. 221,1). - 11: Jazz americano - 11,30: Orchestra armonica - 12: Pagine di Puccini 13,15: Orchestra Campese 14,15: «Albergo Fantasia» rivista - 14,45: Fantasia musicale - 15,30: Cronaca d'una partita di calcio - 17,30: Piccolo dizionario musicale - 18,30 (a 19,40): Notizie sportive - 18,40: Carnet di ballo 20,30: Arcobaleno - 21,35: Violinista Riccardo Brengola.

Sciopero di alimentaristi

Pane per soli tre giorni?

Ci comunicano da Roma che il Ministro del Lavoro ha riunito i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali alimentaristi per un ulteriore tentativo di composizione dello sciopero in atto nella categoria. Le parti torneranno a riunirsi domani alle ore 17.

Avendo anche le maestranze dei mulini sospeso l'attività, i forni potranno funzionare fino a esaurimento delle scorte di farina, che sono sufficienti al massimo per tre giorni.

Il Circolo Ricreativo «La Stampa» organizza questa sera, ore 22, nel salone della Galleria S. Federico, la tradizionale veglia prenatalizia. Orchestra Umberto Prato, con la partecipazione della cantante Mara Mauri di Radio Torino. Ricchi cotillons e piacevoli sorprese. Prenotazione tavoli e acquisto biglietti nel salone abbonamenti.

Negozi aperti oggi — I negozi che vendono articoli da regalo osserveranno oggi il normale orario feriale.

STATO CIVILE

Bianciotti Anna m. Barbero, a. 47; Medici Francesco, a. 84; Finassi Eupenia m. Caviglia, a. 48; Campini Maria m. Bazetta, a. 57; Flandino Giovanni, a. 40; Barberis Giuseppina m. Appiano, a. 41.

SPETTACOLI

«Tristi amori» di G. Giacosa

Per iniziativa della «Famija turineisa» è stato ieri sera commemorato, al teatro Carignano, il primo centenario della nascita di G. Giacosa.

L'avv. Orazio Quaglia ha evocato, con chiara eloquenza, la figura del commediografo e la rappresentazione che Ruggero Ruggeri, interprete mirabilissimo, umano, ha poi dato di «Tristi amori», ha reso trasparente, sino al più intimo dolore, la poesia di Giacosa.

Il pubblico che gremiva la sala, ha seguito il sommo attore con interesse teso e palpitante; a sipario calato lo ha molto applaudito.

SULLO SCHERMO: *Come persi la guerra.*

Macario ha perduto la guerra così: all'inizio è caduto prigioniero degli americani, è divenuto per sbaglio «cobelligerante» combattendo contro voglia insieme alle truppe alleate; poi, a causa d'un improvviso capovolgimento del fronte, è stato preso in trappola dai tedeschi ed ha rischiato la fucilazione. Salvata la pelle per miracolo, è stato mandato a combattere, sempre suo malgrado a fianco dei tedeschi. Ha finito la gloriosa carriera di soldato come guardia in un campo di concentramento.

Questo pasticcio, intendeva essere la bonaria apologia del povero uomo sommerso da avvenimenti più grandi di lui. Ma nessuno — crediamo — avrebbe sospettato che su una materia così recente e dolorosa potesse essere imbastito un film il cui tono dominante è quello delle tante alla Ridolini. **Vice.**

Il «Quartetto ungherese»

Dei quattro e forse più bravo il primo, Zoltan Szekely, che ha più risorse nel suo arco. Certo il gruppo è ottimo. Una concertazione ammirevole per ogni aspetto. Da notare la studiata bellezza del mezzo forte, espressivo e piacevole. Sequela che se ne compiacciano, talvolta. Nella accuratissima correttezza stilistica due più stupende pagine eseguirono: l'Adagio del Quartetto op. 76 di Haydn e la Canzone di ringraziamento dell'op. 132 di Beethoven; cantate con raccoglimento e devozione. Molti applausi. (Amici della Musica, Conservatorio). **a. d. e.**

REGINA: «Mr. Smith va a Washington» Stewart, Arthur. Varietà. **BRESCIA:** «Tentazione» e Varietà. **ADUA:** «Gigante di Boston». **SOCIALE:** «Addio Mr. Chips!» **V. VENETO:** Giuramento forzato. **NUOVO:** Una moglie in più e Riv. **TITANIA:** «Sparatoria». Rivista. **FREJUS:** «Amante della morte» e Varietà. (Locale riscaldato). **ITALIA** (v. Nizza 158) oggi, 14,30 apertura con «Domani sarò tua» **S. PAOLO:** «Il passatore» Brazzi. **ITALIANO** Selvaggia bianca (col.). **VINZAGLIO:** Figlia del Capitano. Apollo «Signora Miniver». Garson **LUCENTO:** La valle del destino. **MODERNO:** Isola uomini perduti. **RADIUM:** La grande pioggia. Var. **NORD:** «Un mondo che sorge». **ODEON:** «Il ladro di Bagdad». **PIEMONTE:** «Troppi mariti». **DORA:** «Figli ribelli». Varietà. **DIANA:** «Il sole spunta domani» **MONVISO:** «Abito nero da sposa». **CORALLO:** «Terrore dell'Ovest». **OLIMPIA:** «Comando segreto». **ESPERIA:** «Rigoletto» T. Gobbi. **FO:** «Domani sarò tua». Goddard **EXCELSIOR:** «Lo sterminatore». **COLOSSEO:** «Avventura». Garson. **ASTRA:** Figlia del Capitano. (Esc.) **ROMANO:** «Nel mar dei Caraibi» **TORINO:** «Il filo del rasoio». Tyrone Power, Gene Tierney. Ap. 14. **LUX:** «Sua altezza e il cameriere» Hedy Lamarr (Locale riscaldato).

Onorificenza

COMUNICATO

Il Gran Magistero dell'Ordine Militare di San Giorgio di Carinzia comunica: «S. E. il Marchese di Paternò e di Sessa, Generale Gran Maestro dell'Ordine Militare di San Giorgio di Carinzia, fondato nel 1469 da Massimiliano III Imperatore d'Austria, riconosciuto con Bolla Pontificia nel 1468 da Papa Paolo II, che attraverso la Associazione della Croce Azzurra di S. Giorgio, si è assunto l'Assistenza per l'Infanzia abbandonata, precisa di non aver nulla in comune con Ordini che si qualificano di San Giorgio e recentissimamente sorti».

La Delegazione Generale del Piemonte, Torino, corso Matteotti 21, è affidata al Cav. di Gr. Cr. *Luigi Amedeo*, ha giurisdizione per il Piemonte, e non si vale di altri enti o persone per la sua attività.

Pertanto chiunque si dovesse presentare a nome e per conto dell'Ordine Militare di S. Giorgio di Carinzia, non è da prendersi in considerazione.

LIBRI E RIVISTE

PER NATALE E CAPODANNO LA LIBRERIA GRUETTO via Roma 225 ang. via Giolitti consiglia di regalare: *Il libro di casa. Il talismano della felicità. Il catalogo Yvert-Tellier di francobolli 1948; Guareschi L'Italia provvisoria;* i magnifici disegni di *Daumier; l'Enciclopedia della Fiaba; Il Babe al giorno;* il nuovo volume di *Van Loon; Le vite;* il nuovo *Petit Larousse;* il nuovissimo dizionario *Melzi; l'Enciclopedia della donna;* la *Commedia Italiana, le Prospettive della letteratura inglese; il Teatro spagnolo.* Assortimento grandioso di albums e libri d'amena lettura e viaggi, per i bambini e per la gioventù. Ricordate Libreria Gruetto, via Roma 225.

COMUNICATO

Anche quest'anno la *Libreria della Stampa*, via Viotti 8, nella consueta cornice di classica signorilità, offre alla sua raffinata clientela una imponente mostra per bambini, pezzi rari per Bibliofili ed una vendita straordinaria a prezzi incredibilmente bassi.

Visitatela nel vostro interesse!

Alla GALLERIA CASTORE via Stampatori 4 - Telef. 50-980.

Oggi alle ore 16, avrà luogo la seconda ed ultima vendita all'asta di stampe originali e di una pregevole raccolta di libri antichi e moderni, che saranno aggiudicati al miglior offerente.

SEGUENDO LA CRONACA

IN OCCASIONE DELLE FESTE IL MOBILIFICIO «CESARE» mette in vendita una grande quantità di sofà letto a partire da L. 8.000 e salotti da L. 16.000.

Ha pure un vasto assortimento di camere da letto, sale da pranzo, tinelli e cucine. A tutti i compratori di una camera da letto o di una sala da pranzo, la direzione offre gentilmente un ricco servizio da thè o da caffè, ed agli acquirenti di un tinello o di una cucina, un artistico vaso.

Un nome di fiducia: *Cesare.*

Un indirizzo: *Piazza Giulio 13.*

INDOVINELLO

Non è un negozio, ma vende;
Non è un'asta, ma svende;
Non è un laboratorio, ma lavora.

Che cos'è? E' la ricca esposizione di biancheria per signora e da casa, che *De Pas* ha allestito per voi all'*Albergo Veneto*, via *XX Settembre* 70, in occasione delle feste natalizie, con prezzi ulteriormente ribassati del 30%:

Parures 3 capi seta L. 3000 in più
Parures 2 capi seta » 1150 »
Sottovesti seta da » 700 »

Ricco assortimento di servizi da pranzo e da thè, in lino, lenzuola lino, ricamate a mano. *I regali utili sono i più graditi. Affrettatevi!* La vendita continua anche oggi.

ABITI PALTO' A RATE in c. G. CESARE 14 (P. PALAZZO) dalla *Ditta Buratti Alfredo*, dove troverete il più vasto assortimento di *paltò, abiti, soprabiti* in tinte moderne, confezione perfetta, tutte le misure, ai prezzi più convenienti. La *Ditta Buratti Alfredo*, è la più rinomata per le vendite rateali anche per telerie, coperte, catalogne, stoffe in genere. *Corso Giulio Cesare* 14.

AVEVA PERSO GLI OCCHIALI... e fu costretto ad acquistarne un paio recandosi da Gaidano, corso Orbassano 97, ottico patentato di sicura fiducia: depositario del modello brevettato *Kristalglasser* l'occhiale di alta moda.

Da Gaidano «il vostro ottico», ogni tipo d'occhiale per tutte le viste e da tutti i prezzi.

Corso Orbassano 97 Tel. 31-619 Tram 9 e a 300 metri: n. 1 10 30

ALTA LA QUALITA' BASSI I PREZZI

e ancora più bassi in occasione delle feste natalizie, al *Mobilificio dei Mille*. Guardate la qualità: le camere rustiche, sono rustiche per lo stile, ma eleganti e signorili e non di serie fabbricazione. Tutti i mobili che escono da via dei *Mille* 16, hanno il sigillo della vera signorilità.

PALETOT DA UOMO A L. 5.400 da DE BENEDETTI, v. Milano 7

Tutta Torino e Provincia sono ormai convinte che i migliori, i più eleganti, assortiti e convenienti paletots da uomo, si trovano da De Benedetti, via Milano 7.

Modelli e colori di gran moda (incredibile): *Paletots da uomo a L. 5.400. Osservate le vetrine. De Benedetti, via Milano* 7

MASSACLIA, c. Regina Margh. 102 DI FRONTE GIARDINI REALI

Continua la liquidazione di camicerie, telerie, biancherie, maglierie, calze, guanti, cravatte ecc. La camicia *Mussaglia* è un nome, una marca, una garanzia.

STRENNE E REGALI

Oggetti artistici, statuine, calendari, bomboniere, servizi, tazze sciolte. Prezzi di fabbrica ribassati. *A. Calzo, via Lombroso 7* (cortile) *già via Orto Botanico 1*

MYRIAM

Rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata Numerosi attestati, infallibilità.

Orario: 10-12 e 15-18.

Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.

RAFFAELLA

Confezioni per bambini Biancheria per signora.

C.so Vinzaglio 31 ang. S. Quintino.

RIBASSI SU TUTTI I TIPI DI OROLOGI

e su tutti gli articoli oggetti preziosi di squisita fattura sono stati apportati dalla nota antica e specializzata Ditta *Giovanni Ciapero* - corso *Vittorio Em. 58* (Porta Nuova) - Nell'imminenza delle feste ad evitare la ressa degli ultimi giorni da *Ciapero*, potete fare la vostra scelta e mediante una caparra fissare l'oggetto che v'interessa e ritirarlo quando credete opportuno versando la differenza.

Da *Ciapero* sempre il più svariato assortimento di orologi delle migliori marche, quali: Longines, Omega, Vacheron e Constantin, e quelli in esclusiva di vendita: Sexima, Unic, Recta, Berwich.

Oggi il negozio è aperto con il seguente orario: 8,30-12,30 e 14,30-20

RILEVATE DAI GIORNALI

i sempre crescenti trionfi del *Prof. Kedira*, che tratta scientificamente *Chiromanzia Grafologia Radiestesia Magnetismo*, ogni giorno ore 10-12 15-19, Vittorio Amedeo II 21, tel. 43-003. Consulti anche a domicilio e per corrispondenza

ACQUISTATE CON FIDUCIA

le confezioni «*Delsorio*», confezioni di classe a prezzi equi. Un paltò, un abito, un impermeabile «*Delsorio*» possono costituire una strenna tra le più utili e gradite. *V. Roma 251 ang. Piazzetta Chiesa.*

I MAGAZZINI VALDATA

vi danno la possibilità di acquistare anche *a rate* tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, posaterie ecc. *Valdata, Torino, Garibaldi 19 Tel. 40-450*

CAMPAGNA AL RIBASSO AL MOBILIFICIO SUBALPINO

con *pagamento da 12 a 20 rate*

Camere da L. 55.000; cucine da L. 28.000. Specialità mobili rustici *Via Barbaroux 11*

UNA PELLICCIA DI FIDUCIA

si acquista da una Casa che offre le maggiori garanzie. Da Gribaudo, *via Maserna* 4, modelli eleganti di pellice e pelli per guarnizioni, a prezzi di reale concorrenza.

LA PARIGINA

Celebre chiromante autorizzata Consigli infallibili. Scienza egiziana *Piazza Santa Giulia 11* (piano 9°)

Orario: 10-12, 15-17.

Chiuso al mercoledì e giovedì.

CASA DEL SOFA'

Divaniletto brevettati. Salotti Poltrone. Poltrone-letto. Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale n. 85*

«CREAZIONI GAIDANO»

offre i modelli più originali, in lane purissime, per i *regali natalizi*, dal neonato al giovinetto. *Gaidano, v. Garibaldi 13 - T. 40-607*

VENDITE RATEALI FART

abiti, soprabiti, paletò. Accurate confezioni e su misura. Drapperie, lanerie, coloterie, ecc. *F.A.R.T., v. dei Mille 22 b, tel. 81-510*

JACOOD SORELLE

Paltò, vestiti, camicette, vestaglie signora, confezioni accurate a prezzi migliori. *V. Consolata 15*

PALETOTS SIGNORA, PURA LANA

ultima moda: 12, 14, 16 mila. Abiti pura lana: L. 7 mila. Gonne lana L. 2500 *Roggero, via Sacchi 34*

«FIOCCO BIANCO»

culle carrozzine (modelli esclusivi) corredini neonati. *Corso Vittorio 87*

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. «Città di Milano», dir. R. Ruggeri), 15,30: «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, 21: Tristi amori, di Giacosa **GOBETTI** ore 16 Marionette Lupi. **CIRCOLO «LA STAMPA»** (Gall. S. Federico), ore 22: Veglia di apertura, Orchestra U. Prato. Cantante Mara Mauri. Cotillons. **CLUB LA FLORIDA** p. Solferino Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio, Canta Aldo Donà **CASTELLINO** Danze 16,30-21 orch. Canfora Scala d'oro E. Peirone. **LA SERENELLA:** 15 e 21 Serate. Cant. P. Aurora, G. Beccaria. **SMERALDO DANZE** Tel 682-47u (Ingr. Cine Cristallo) 17-19; 21-3. **DAY DANZE:** via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1. **PRINCIPE:** 16,30 e 21, Orch. Mildiego, Canta Valenti. Dir. Chriss **EDEN DANZE INVERNO:** p. Statuto Beccaria 88-470; 16,30; 21. **LUTRARIO:** ore 10,45, vermouth danzante, 15 e 21 orch. Masutti. **SALA GAUDIO** (v. San Massimo 14): ore 10, 16 e 21: Danze. **CLUB MAGENTA** (v. Magenta 11) Matinée ore 16,30; serale 21. **Augustus:** orch. Oanessa, 16,30, 21. **DE BENEDETTI:** Danze: 16, 21. **DANZE NIZZA** (v. Nizza 34): 21. **GALLERIA CASTORE** (Stampatori 4) Ultimo giorno Mostra pittore A. Rozino (ore 10-12 e 15-19,30). **SALETTA GAIDO:** Arsenale 42 Personale pittore C. Ravagnan. **GALLERIA D'ARTE MARTINA:** Mostra scultore Giacomo Giorgis **ROTONDA DANZE MODA** Stasera, ore 21, serata del profumo «Silvial». Ricchi omaggi. **(REGE) VIA BOGINO 17** Mercoledì veglionissimo, Rivelazioni sulla bomba atomica.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Tenebre» Ida Lupino, Louis Hayward. Ultimo 22,15 **ASTOR:** «Schiava del Sudan» (technicolor). Maria Montez. **VITTORIA:** «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30 **CORSO:** «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30. **AUGUSTUS:** «Tenebre» Ida Lupino, Louis Hayward. Ultimo 22,15 **DORIA:** «Come persi la guerra». Macario, Vera Carmi, N. Bruno. **CRISTALLO:** Le avventure di Pinocchio (l'unica versione fedele). **IDEAL:** «Calcutta» Alan Ladd. Gail Russell, William Bendix. **NAZIONALE:** «Situazione pericolosa» B. Grable, Mature, Landis. **LIRICO:** «Sinceramente tua...» Claudette Colbert, F. Mc. Murray. **STATUTO:** «Il postino suona sempre due volte». Turner, Garfield. **HOLLYWOOD:** «Il postino suona sempre due volte» Turner, Garfield **PRINCIPE:** «Venere peccatrice» Hedy Lamarr. (Locale riscaldato). **CINESTAR:** via Domodossola 40 (Rim.) «Falchi del fiume sialtu» **LAMARMORA:** ore 15 «Verso l'ignoto» (D. Durbin) La visione **ALPI:** «Tar an contro i mostri» **ELISEO:** «Parata di primavera» **ASTI:** «Martin Eden» Glenn Ford **PALERMO** Genoveffa di Brabante.

ALL'ASTOR TRIONFA

il magnifico Technicolor

LA SCHIAVA DEL SUDAN

con MARIA MONTEZ JON HALL - TURHAN BEY

Esclusività: Lux Film

CINE DORIA

GRANDE SUCCESSO *del film più comico della stagione:*

Come persi la guerra

con **MACARIO**

AMBROSIO-AUGUSTUS

IMMINENTE

IL GRANDE SONNO

un super-giallo *Warner*, con HUMPHREY BOGART LAUREN BACALL MARTHA VICHERS

KATHARINE HEPBURN attesissima al **LUX** nel capolavoro di *Pearl S. Buck*

LA STIRPE DEL DRAGO

Da un grande romanzo, un grandissimo film

All'ALEXANDRA

CINEMA - VIA SACCHI 18

Imminente inaugurazione la R.K.O.-Radio presenterà

CARY GRANT

nella sua più grande creazione

IL RIBELLE

CINE TEATRO IDEAL

DOMANI RITORNA

BETTE DAVIS

in un grande film *Warner Bros.*

OMBRE MALESI

con HERBERT MARSHALL *Il locale più caldo di Torino*

CINE LAMARMORA

Cernaia 14 ang. S. Dalmazzo

GRANDE SUCCESSO *della prima visione per Torino*

VERSO L'IGNOTO

con DEANNA DURBIN

Fuori prog: *Cappuccetto rosso*

ALL'APOLLO

Sempre successo de

LA SIGNORA MINIVER

con **Greer Garson Walter Pidgeon**

Ultimo giorno del bellissimo film

FILIPPO BURZIO *Direttore responsabile*

Fatale sciagura troncava la laboriosa esistenza di

Gabriele Rogliatti d'anni 33

Mamma, papà, il fratello **Giovanni** con moglie e bimba, unitamente agli zii **Rogliatti, Lucco, Villa, Cabella, Arnoldi** ed ai cugini **Silvestro, Sappa, Lucco, Bianco, Tornaghi** ne partecipano il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 9,30, partendo da via Genova 2. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Cordova (Castiglione Torinese).

La famiglia **Vasco** profondamente colpita dalla perdita del caro **Gabriele** prende parte viviss ma al dolore dei familiari e lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

La **Società Canottieri «Cerea»** unisce il suo vivo cordoglio a quello della Famiglia **Rogliatti** per la improvvisa perdita del Suo **Gabriele**. Tutti i consoci e compagni di gara, che profondamente l'amavano come amico ed animatore, conserveranno a lungo nel cuore il suo ricordo.

Pompe Funebri Geola - Tel. 46-013

Alle ore 18 del giorno 20, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia si è serenamente spenta la damigella

Maddalena Operti di anni 79

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti **Bartolomeo, Guglielmo, Giovanni, Biagio** e rispettive famiglie; i parenti tutti e l'affezionata amica sig.na **Francesca Rebuffi**.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr., alle ore 9,30, partendo da via Audisio 30.

Non fiori ma opere di bene. Bra, 21 dicembre 1947.

La maestranza del **Cucificio Fratelli Operti** si associa al dolore dei titolari per la perdita dell'amatissima zia.

La **S.A.B.E.T.** annuncia il decesso della signorina **MADDALENA OPERTI**, zia dei consoci fratelli **Operti**. (A

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla benedizione del S. Padre è salita a Dio l'Anima bella di

Maria Bazetta Campini

Straziati ne dànno l'annunzio: il marito avv. **Adolfo Bazetta**, le cognate, le nipoti, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Orfane 5, Torino. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Vivamente si ringraziano coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Gli amici e colleghi di studio: avv. **Severo Morgando**, ed i notai: **Efisio Bettino** ed **Isidoro Cavallotto** sono partecipi dell'immenso dolore che ha colpito l'avv. **Adolfo Bazetta** per l'immatura dipartita della Sua diletta Consorte.

Pompe Funebri Geola - Tel. 46-013

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luotto Rosa n. Audenino

La piangono addoloratissimi: il marito **Carlo**; le figlie: **Elena** col marito **Corbani Luigi**, **Maria** ved. **Granelli** e figlio **Fortunato** (Ugh.), **Jolanda** col marito **Marocco Delfino** e figlia **Rosanna**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti domenica alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ringraziamenti particolari al Cav. Dott. G. Virano, per le premurose cure prodigate alla cara scomparsa. Per desiderio dell'adorata Estinta, la famiglia non prenderà il lutto. (A

Improvvisamente è mancato

Bassino Tommaso d'anni 71

Angosciati l'annunziano: la moglie **Cena Clara**; la figlia **Maria** col marito **Ettore Piton**, la nipote **Adriana** che tanto adorava, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Racconigi 64.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-485

Ieri cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Poggio Caterina v. Gravanaldi

Addolorati l'annunciano il figlio **Vincenzo** con la moglie e parenti tutti.

I funerali lunedì 22 corr. alle ore 14,30, da via Ormea 31.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oc. Gloria di Grandis & Rava. t. 62-873

Il giorno di Natale si compie l'angosciosissimo quarto anniversario della morte di

Achille Cerasola

Dottore in Giurisprudenza

brutalmente stroncato a soli 22 anni dai nazifascisti.

Il Babbo e la Mamma, nello strazio della più cupa, disperata, vuota esistenza. Lo ricordano pietosamente ai buoni.

Messa di suffragio nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo martedì 23 corr. ore 9. (34628

Nel devoto ricordo dei loro cari

Carolina Mazzucchelli Vecchia

e

Dr. Prof. Carlo Mario Vecchia

i figli **Enrico** ed **Edoardo** e famiglie, invitano parenti ed amici alle Messe anniversarie, che saranno celebrate il 23 p. v. a Chivasso, nella chiesa parrocchiale, alle ore 8,30; ed a Torino nella chiesa di S. Giuseppe alle ore 10

Nel primo doloroso anniversario del ritorno al cielo dell'anima eletta di

Crovella Pierina

Il marito sarà grato a quanti uniti in ricordo e preghiera avranno un pensiero per la sua cara **Piera**.

La Messa sarà celebrata il giorno 22 dicembre alle 7,30 nella chiesa di Colombaro Po. (31033

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Comm. Alberto Repetati

le figlie, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti lo conobbero e Lo amarono.

La Messa di Suffragio verrà celebrata martedì 23 corrente alle ore 8 nella parrocchia di S. Giulia

Martedì 23 dicembre alle ore 9,30 nella Chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi) verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima del compianto

Comm. Tancredi Bajnotti

La famiglia sarà riconoscente a tutti i buoni che ad essa si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Oggi 21 primo doloroso anniversario della perdita del

Rag. Luigi Taverna

La Messa di suffragio verrà celebrata in Belmonte.

La vedova e i figli ricordano a quanti lo ebbero caro e ne invocano preghiere.

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 49-988

Il 22 dicembre 1942 cadeva eroicamente a Iwanoska (19838

Ezio Filogamo

S.Ten. Alpini proposto M. d'argento

I familiari inconsolabili lo ricordano a quanti lo amarono.

La Messa di Requiem verrà celebrata nella cappella dell'ospedale Gradenigo lunedì 22 corrente

Nel 1° anniversario della morte di

Bortolotti Alessandro

e nel 10° della scomparsa del figlio

Gino

martedì ore 8,30, nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, verrà celebrata una Messa in suffragio.

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi

Eliano Fara

e non **FORA**, come erroneamente inserito. (1?875

MORTE PRESUNTA

Visto il decreto 30-5-1947 del Tribunale di Torino invitasi chi abbia notizie di **BONANSEA GIACOMO** ed **ALBERTO** fratelli fu Antonio, nati a Bricherasio il 24-5-1881 e il 16-8-1886 a trasmetterle in Cancelleria del detto Tribunale entro sei mesi da oggi.

Avv. F. A. SASSIONE

L'ombra di Bakunin

«Il caffè, per essere buono, deve essere nero come la notte, caldo come l'inferno e dolce come l'amore». Sembra il detto di un poeta orientale, ed è di Michele Bakùnin, il rivoluzionario, della cui eccellente biografia, redatta dal Kaminski, sugli ultimi documenti russi, Carlo Doglio ci offre, per i tipi dell'Istituto Editoriale Italiano di Milano, una versione. Conoscevo la «Vie de Bakounine» di Elena Isvolskij che apparve nel 1930: più impressionistica e superficiale, troppo disinvolta, satirica e caricaturale. Ormai quella di Kaminski la farà dimenticare, senza rimpianto. Dalla Isvolskij, Bakùnin è ritratto come un orso stravagante, un rivoluzionario impotente, un uomo che ama le proprie sorelle e lascia la moglie aver dei figli da un altro. Tutti questi elementi non sfuggono certo al nuovo biografo, ma sono da lui assai pacatamente approfonditi; le citazioni diffuse, la serietà dell'indagine, la visione storica, producono un libro originale e sostanzioso, che raccomando ai curiosi non solo delle dottrine anarchiche, ma di psicologia e di letteratura.

Bakùnin non aveva gusto nè pazienza di scrivere, e le sue opere meglio si definirebbero zibaldoni, ma in questi frammenti, c'è abbondanza di immagini oratorie e poetiche, di appassionati paragrafi. Per comprenderlo, bisogna pensare a Tolstoj: stesse origini aristocratiche, l'amore per la campagna e pel popolo, però un temperamento meno contemplativo e artistico e l'ateismo in luogo della religione. Il vangelo di Bakùnin era la rivoluzione; procedeva dall'illuminismo francese del Settecento, che per un lungo periodo egli mescolò all'idealismo tedesco: Marx, che rappresentava nei suoi confronti il teologo della statolatria (e che gli fu — da buon tedesco nemico degli slavi — avversario furioso, lo calunniò, diffamò e insultò, col rancore settario che era in lui abituale) salvava Bakùnin dalla maledizione finale, dalla scomunica assoluta, con una sola frase: «Però, bisogna rispettarlo: ha capito Hegel», grande elogio e riconoscimento ai suoi occhi.

Alle origini di Bakùnin — nato nel 1814 — c'è la tragedia dei decembristi, i rivoluzionari che lo Zar Nicola I mandò al patibolo nel 1825: la scintilla fu per lui la rivoluzione del '48, in Francia, in Germania, sopressalto romantico entro la marea borghese che dilagava ormai per l'Ottocento. I colpi di testa a Lione nel '70 e in Italia (a Bologna, nell'estate 1874) sono gli ultimi guizzi del lottatore. La sua prigionia di otto anni nella fortezza di Pietro e Paolo, da cui uscì — nel 1857 — macerato e sdentato ma indomito nello spirito; la sua confessione allo zar (ritrovata dopo la rivoluzione bolscevica), e la fuga dalla Siberia, i grandi capitoli del suo romanzo. Ci sono tesori, per lo studioso della psicologia russa, nelle pagine del rivoluzionario che si umilia allo zar: non vuol capire certe «testimonianze» che a noi appaiono inverosimili o estorte, le inediti. Altro capitale tema del libro è l'antitesi (che cominciò come collaborazione) fra Bakùnin e Neciajev, il discepolo che raffigura tutta una razza di militanti legati a una cadaverica obbedienza, capaci di qualsiasi cosa per la «causa»; e per Neciajev ciò significava il furto di denari e documenti, la falsificazione della verità, la seduzione di donne e ragazze, la diffamazione, il ricatto, lo spionaggio, e via dicendo. Il furore della passione politica faceva adottare da Neciajev la massima che il fine giustifica i mezzi; al suo confronto persino le velenose ingiurie di Marx, restavano ben lungi da questo stritolamento dell'individuo e della sua moralità nell'ingranaggio o, come oggi si dice, nell'«apparato».

Bakùnin, corpaccio di gigante e anima di fanciullo, era uomo però da resistere alla prassi. Egli si scrolla di dosso le accuse di «venduto», di «traditore», e procede fra la umile gente, la conquista col suo ascendente personale. Ci sono stati poveri diavoli — tra cui parecchi italiani — che lo hanno curato, mantenuto, adorato; intellettuali come Cafiero di cui egli ha distrutto la vita e la fortuna, che non lo rinnegarono, in fondo, mai completamente. Uno strano fascino di apostolo (e ciò spiega l'avversione di Mazzini, e il dissidio studiato dal Rosselli) lo accompagnò sino alla fine, e senza un soldo, nell'esilio svizzero, con una moglie che ogni tanto lo piantava e tornava incinta per opera d'altri, lo ascoltavano e lo veneravano. Le sue dottrine più coerenti non erano nulla di straordinario: un partito liberale avanzato e conseguente potrebbe far proprie le teorie racchiuse nello statuto della *Fraternità* (e riportate da Kaminski a pag. 209-214 del libro), con la sola riserva della violenza per instaurarle. Bakùnin, in pieno secolo XIX, aveva visto con straordinaria lucidità i pericoli del principio di nazionalità allora in auge ed oggi imperversante; riconosciuto che la rivoluzione sociale può compiersi solo «in alleanza e sotto la direzione della parte progredita e ben volente della borghesia». Più tardi, si volse esclusivamente al proletariato, ma ciò accadeva, secondo il proverbio russo ch'egli amava citare, quando era ora di scender dal campanile dopo aver suonate le campane.

Ci sono molte cose curiose, nel mondo romantico che l'attorniava, da Gianna Pescantini che abbandona per lui il marito (contraddicendo la tesi dell'Isvolskij sull'impotenza) alle idee piccoloborghesi di Proudhon, che gli fu emulo e maestro, dallo scambio di mogli fra Herzen, Ogarev, Herwegh, alla sua passione per la infedele Antonia. Si fa presto, come l'Isvolskij, a forzar la mano e a colorire troppo violentemente. Certi eccessi pittoreschi, son propri del tempo, balzano dal fermento delle idee, dalle singolarità dei costumi, dalla fede intrepida e dalla tranquilla coscienza e forza dell'individuo. A legger questa biografia ci si convince che la religione della libertà è davvero esistita nell'Ottocento. Per ciò, l'ombra di Bakùnin alla vigilia del suo '48 sarebbe forse utile si profilasse sull'orizzonte, giacchè varrebbe a risuscitare quel senso di fraternità e di amore che coesisteva anche con l'appello alla rivoluzione. Grave jattura invece se in suo luogo apparisse lo spettro di Neciajev, l'uomo che terrorizzava gli stessi carcerieri, e ne prevalesse la bieca dottrina. Il romanticismo politico di Bakùnin ammetteva l'ironia, la contraddizione, la vita gaia e serena (tanto che Herzen lo rimproverava di aver vissuto per mezzo secolo in un mondo di fantasmi e di sogni, poco scrupoloso riguardo al denaro, con degli istinti epicurei, una mentalità di studente, e una noncuranza infantile) pure serbando i principî nuovi e le audacie del pensiero. Egli, nonostante gli spietati appelli alla rivolta, l'esser sempre pronto a saltare sulle barricate, non ebbe nulla di sanguinario, e l'Omero dell'Ottocento, Victor Hugo, avrebbe potuto trovargli una nicchia nei *Châtiments* o nei *Misérables* fra i «tigres compatissants» e i «formidables agneaux» di cui si beffava Lemaître.

La sua biografia — dice benissimo Kaminskij — è la storia di un «uomo vivo», non del fanatico segretario di un partito, e come tale varia, istruttiva, e commovente: l'agonia fisica, il disfacimento mentale del vecchio lottatore, ci angosciano. L'ironia della sorte volle (ed è la nota finale del libro dell'Isvolskij, come di tutte le biografie di Bakùnin, ma troppo piccante per sacrificarla o sopprimerla) che quando i suoi amici andarono allo stato civile a notificarne, il 1° luglio 1876, il decesso, i buoni burocrati svizzeri, registrassero, non essendo quella di rivoluzionario una professione ammessa: — Michele Bakùnin, possidente. — mentr'egli, morto povero e in esilio, lasciava ai posteri — conclude Kaminski — solo «un nome, una leggenda, un esempio, una speranza».

Arrigo Cajumi



E' stata inaugurata ieri la stagione invernale al Sestriere. Niente feste, niente discorsi, soltanto un pranzo, offerto agli operai che hanno rimesso in ordine i vari alberghi, devastati da ogni categoria di lanzichenecchi. Attualmente ci sono turisti di ogni paese europeo.

LUIGI CHIARELLI

E' morto l'autore de "La maschera e il volto,,

E' morto ieri a Roma Luigi Chiarelli. E' scomparso così l'autore principe, potremmo dire l'inventore del «grottesco». E con lui scompare un momento della sensibilità europea, qualcosa che fugacemente, ma non senza lucente brio di spirito, ha espresso un aspetto estremo dell'irritante e desolata fine del mondo ottocentesco. Non tutti s'accorsero allora, mentre Luigi Chiarelli trionfava ovunque, non solo in Italia, ma in terre straniere, e s'era conquistata la celebrità fulmineamente, non tutti identificarono quel successo balzante e splendido con il rivelarsi di un triste disfacimento, di una progressiva tragica sfiducia in ciò che è umano. Ma Chiarelli resterà nella storia del teatro non tanto per alcune egregie qualità di scrittore comico, quanto per ciò che disse del suo tempo, ma perchè «rappresentativo». Fu una caratteristica scissione dell'individuo: di qui la visibile condizione della creatura sociale, di là i contrastati motivi interiori. Meno drammatico di Pirandello, assai meno capace d'ironia, forse soltanto lepido e spiritoso, Chiarelli non ricavò da quello scandalo profondo, da quella malattia disperatissima dello spirito, toni da tragedia, ma piuttosto giochi piccanti. Ed è così che il «grottesco» — l'aggettivo ch'egli aveva apposto alla *Maschera e il volto* nella prima rappresentazione romana del 1916 — dilagò, e non solo per opera sua, sulle scene italiane, tanto che si potrebbe ritagliare dalla storia del nostro teatro un'età del grottesco.

Grottesco è un certo modo di scoprire entro le azioni umane la loro fondamentale vanità, è un modo di definire tra le leggi i costumi il conformismo e l'istinto e le passioni, un'avversità implacabile e ridicola, è un liberare da ogni schema o preconcetto o luogo comune il bagaglio tradizionale dell'esperienza umana. Peggio, è un sentire flaccide e vacue le forze segrete

All'epoca del grande successo

energiche eroiche, creatrici, onde vitalità e fede diventano meccanismo labile capriccioso e incerto; la sostanziosa psicologia ne è frantumata; e un personaggio vero, un personaggio vivo e attuale non può più nascere, dispersa l'osservazione diretta e rivelatrice nella dispersione della concreta realtà. Quel che rimane è un concetto, un paradosso, una serie di *boutades* messe in azione. Il gioco può essere divertente, prestigioso. Ma è un che di fluido, che tra la maschera e il volto degli uomini, e della verità, non riesce mai a trovare una forma, la sua alta forma di poesia. Trionfa, così, nel «grottesco» la beffa, ossia uno scetticismo spiritoso e aggressivo, una bravura canzonatrice. Chiarelli ci ha dato nella *Maschera e il volto* il capolavoro del genere. Fresca, felice, estrosa commedia pur dopo tanti anni — e la sua nascita non fu come si disse un caso, facilitata prima sul serio, poi da Talli volta al buffo —; con sottile fusione del comico e del quasi-drammatico, suscitando stupore interesse ilarità, ben rappresenta i curiosi, secolari contrasti della vita, della conoscenza e della verità. E' uno dei motivi elementari dell'arte in genere, negli anni dell'altro dopoguerra. Chiarelli lo vivifica con gusto davvero singolare, scanzonato e trasparente.

Il caso della *Maschera e il volto* è quello di un marito che, scoperta la moglie in adulterio, non si sente di ucciderla, ma avendo sempre sostenuto clamorosamente che non avrebbe lasciato passare un'avventura di quel genere senza che ci scappasse il morto, s'accorda con la colpevole e la lascia fuggire, dichiarando quindi di averla accoppata. Quando prosciolto dal tribunale, e giunto al culmine del successo, omaggi, fiori, donne, si scopre l'intrigo, la moglie ricompare, ed egli corre il rischio di essere condannato per simulazione di reato, tutta la incongruenza delle leggi e la stupidità umana gli si delineano con tanto disgusto che per sottrarsi all'avvilimento e all'ira se ne va per sempre con la moglie «defunta», e ancora a lui cara. La satira diventa parodia e scherzo. E tale si rivela in altre sue commedie. Si veda che so? *La scala di seta*, *Chimere*, *La morte degli amanti*, *Fuochi d'artificio*: sempre è quel dissidio, quella disparità tra un che d'inafferrabile di diverso che sta entro le cose e un meccanismo che fatuamente le rivela. Svuotato il mondo da una mentalità più che critica facilmente scettica e beffarda, ne risulta che tutta la vita è teatro. Questo di Chiarelli ne sarebbe lo specchio, concettoso e brillante, acuto spesso e lievemente dialettico. Ci sono gli elementi, le intravviste e talvolta raggiunte possibilità di un forte teatro. Ma si direbbe che l'autore si sia, più che di altro, preoccupato dello sviluppo scenico delle sue invenzioni; si sia divertito o impegnato a trarre dalla posizione psicologica, dal rebus dei personaggi più astratti che viventi, una piacevole e bizzarra e festosa variazione teatrale. Opera significativa d'un uomo ch'era disincantato non senza una vena di malinconia. Chi lo avvicinò, gli riconobbe negli occhi placidi e intensi il segno lieve di una malattia morale: quasi nostalgica lontananza dagli affetti più semplici e umani.

Francesco Bernardelli

La guerra delle botteghe

E' finita dopo sette giorni. Udendo di lontano il grido delle squadre operaie i negozianti si apprestavano a tirar sù le saracinesche e ad illuminare le vetrine

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, dicembre.

— *Caragna d'un imbezil.*
— *Vigliacc.*
— *Ignuraint.*
— *Lamô.*

Queste e simili espressioni, in quel pittoresco linguaggio gallormano che è il dialetto bolognese scoppiarono a tarda notte nella sala del Consiglio Comunale del palazzo d'Accursio, là dove ventisei anni fa esplosero pistolettate, e ci furono morti e feriti fra i consiglieri. L'altra notte a quelle vivaci ingiurie non seguì spargimento di sangue, solo tumulti e minacce di pugni levati, che durarono un pezzo; e già l'alba atteggiava minacciosamente sul cielo nebbioso le torri e le mura merlate quando i consiglieri ormai placati lasciarono la sala, sbadigliando da slogarsi le mascelle. Questo fu il penultimo episodio della guerra delle botteghe, che durava ormai da una settimana; l'ultimo lo si ebbe il giorno dopo con l'assemblea plenaria dei commercianti che gridando vittoria decidevano di riaprire botteghe e negozi; e anche qui s'udirono alcune di quelle colorite espressioni all'indirizzo di qualche dissidente (L'è un cretein, l'è un cretino. — Mo alaura cum l'a fat a fer i milion?, *come ha fatto allora a fare i milioni?*)

Così la guerra è finita, milleduecento bottegai e negozianti da un lato protestanti contro una nuova imposta di consumo decretata dal Consiglio Comunale, e il Consiglio Comunale dall'altro; e siccome il Consiglio Comunale ha una maggioranza social-comunista ed ha cercato durante la lotta l'appoggio e le simpatie delle sue masse, la lotta ha preso anche una intonazione politica.

Senza vittime

Vittime non ce ne sono state nè da una parte nè dall'altra, anche se il prof. Fortunati assessore ai tributi denunciò quella notte in Consiglio che lui e la famiglia vivevano sotto continue minacce per posta e per telefono e per via, e «e la mia figlioletta di sei anni non può recarsi a scuola senza che qualcuno l'avvicini pronunciando frasi minacciose al mio indirizzo»; anche se sulle imposte e sulle saracinesche dei negozi chiusi siano state dipinte sinistre croci nere, e forche, e scritte di morte. Una di queste squadre di pittori si mise all'opera un giorno proprio nel centro cittadino, sotto gli occhi delle guardie che lasciarono fare, saviamente; ma stettero poi bene attente che a lavoro finito i pittori delle croci da morto traversando la strada non uscissero dal passaggio segnato dai chiodi.

Fiera razza, i bottegai e i commercianti di Bologna. Si ricorda che molti anni fa, stanchi del loro Consiglio comunale che aveva fatto di Bologna una specie di repubblica indipendente (aveva persino il suo proprio fuso orario, perchè non aveva accettato l'ora legale decretata dal governo di Roma) scesero a palazzo d'Accursio «per impossessarsi», rammenta il Progresso d'Italia, *dell'allora sindaco Zanardi»; che potè sfuggire alla cattura solo nascondendosi sotto la mantella di un carabiniere. Stavolta, per avere il Comune istituita, in base ad un decreto legislativo, un'imposta di consumo su merci che non sono quelle tradizionalmente colpite dall'imposta, e che vanno dal ghiaccio alle carrozzine per bambini, dai piatti ai calendari, dai tartufi allo zafferano, dalle cartoline illustrate alle sveglie, dai vasi da notte alle bretelle, hanno fatto la faccia feroce e decisa la serrata; o più esattamente la chiusura dei negozi.*

Milleduecento in campo, agli ordini del presidente nazionale dell'associazione dei commercianti, il saragattiano Festi, vituperato quella famosa notte in Consiglio come capo di un'associazione a delinquere, per il che scese nell'emiciclo annunciando con urla altissime che si dimetteva e se ne andava. Suo diretto avversario, e capo dell'esercito opposto (esercito fatto delle masse comandate in piazza ad approvare il decreto) il professore Fortunati, matematico e statistico, mistico della cifra, fanatico delle percentuali; mistico anche, oggi, del comunismo e della Santa Russia; tanto che parlando in pubblico, per dimostrare come la morale comunista sia la migliore di tutte, raccontò che in un campo di trecento ragazze lavoratrici in Russia, tutte e trecento furono trovate vergini da un medico chiamato a visitarle. — Bum, — fece uno del pubblico, e aggiunse (e chiedo scusa alle belle fanciulle bolognesi, io ripeto solo quello che ha detto un loro concittadino, parole non ci appulcro), «non ce n'è tante in tutta la provincia di Bologna». «Vede dunque, replicò il Fortunati, quanto è superiore la morale comunista».

Le scarpe dell'assessore

La guerra durò sette giorni, con episodi di vario genere, seri, comici; e squadre che imponevano ai negozianti di aprire, come ai tempi di sciopero impongono di chiudere, sì che udendo da lungi il rumore degli energumeni sopraggiungenti i negozianti si affrettavano a tirar su le saracinesche e a illuminare le vetrine. E come in tutte le guerre, ci andarono di mezzo i neutrali, cioè i consumatori, per il bene dei quali gli uni e gli altri proclamarono di essere scesi in campo. Noi difendiamo i consumatori, dicevano i bottegai; non possiamo ammettere per il bene che gli portiamo che debbano pagare il dieci per cento di più per un vestito e per un cappello, per un'acqua gassosa e per i funghi. No, replicava per il Comune il professor Fortunati, noi difendiamo i consumatori, i poveri, i meno abbienti, tassando le merci di lusso; gli orologi, ma solo quelli di marca, le cinghie di cuoio, ma non quelle di corda, la carta igienica, ma non quella da impacco, gli zoccoli di legno verniciato, ma non quelli di legno non verniciato e le ciabatte di qualità scadente. Voi volete stroncare appena iniziato quel movimento di ribasso che già faceva sentire i suoi benefici effetti — dissero i commercianti. Voi non volete sputare i milioni che avete fatti sulla pelle della povera gente — risposero gli altri.

I commercianti cercarono l'alleanza dei venditori ambulanti; ma il Fortunati li mandò a chiamare per dimostrargli che essi, venditori di merci povere esenti dalla tassa, non dovevano partecipare alla serrata. «Vedete, disse, io ho comperato le mie scarpe da uno di voi, e leggete qui al numero 186 del decreto, questo tipo di scarpe è immune dall'imposta (e se le sfilò dai piedi, e le mandò in giro perchè le osservassero) perchè son fatte di pellame comune con fondo sino a sei millimetri e con tomaio foderato in tela».

I ditirambi del poeta

I commercianti ebbero dalla loro un poeta, l'oste Augusto Morelli poeta Carduccciano, autore di una diavoleria ditirambica sui cento vini d'Italia che sarà una grande cosa quando uscirà, e già bellissima cosa è adesso per chi la senta declamare da lui; che pubblicò sopra una edizione straordinaria del Corriere del Commercio *(di cui squadre avversarie fecero falò), alcune quartine: «L'imposta di consumo? se ne fotte — il ricco che le spese le ha già fatte; — chi nella panta solo si dibatte — con i vestiti e con le scarpe rotte — è chi lavora tutto l'anno e adesso — con questa nuova imposta di consumo — vede aumentare i prezzi e resta fesso — mentre la tredicesima va in fumo».*

Il Fortunati non sa di poesia; ma afferma che non solo i commercianti sono in mala fede; ma l'esempio dato da Bologna, come sempre all'avanguardia della politica sociale, dovrà essere seguito ben presto dai tremila comuni che hanno una giunta socialcomunista; è una cosa molto più seria del semplice esercizio di un diritto fiscale; è il primo passo in Italia verso la radicale trasformazione del sistema delle imposte di consumo per cui si arriverà progressivamente ad esonerare del tutto dal tributo i consumi base fondamentali, colpendo in loro luogo i consumi voluttuari e non urgenti.

Bè, dopo sette giorni la guerra è finita, i commercianti dicono perchè hanno ottenuto concessioni e vantaggi; il Comune, perchè ha saputo affermare perentoriamente il suo buon diritto. Ma il consumatore studia le tariffe tranviarie e ferroviarie per veder quanto risparmia se va a comperarsi l'orologio nel finitimo comune di Casalecchio di Reno, o va a farsi fare il vestito a Imola.

Paolo Monelli



Il «cappello da prete»: lo lancia Janis Carter.

Il rapimento di Maria Grazia

Alone di tragedia

Genova, 20 dicembre.

Accompagnato da due patroni di fiducia, gli avvocati Simoncini e Galluzzo, si è presentato quest'oggi nel pomeriggio in Questura il signor Domenico Lulli, nonno materno di Maria Grazia Arini, il quale si è messo a disposizione del funzionario incaricato delle indagini per rintracciare la piccola rapita dalla nonna. Il Lulli ha escluso di avere partecipato alla sparizione della nipotina ed ha dichiarato di non sapere dove la moglie e la nipote si siano rifugiate.

Egli afferma di avere passato questi giorni in riviera alla ricerca delle due, che riteneva fossero nascoste presso alcuni parenti. Egli ha anche soggiunto di temere, dato lo stato di esaltazione della moglie, la quale non vuole a nessun costo abbandonare la bambina, che essa possa essersi uccisa insieme alla Maria Grazia. Il Lulli ha poi manifestato propositi poco tranquillanti nei confronti dell'Arini, qualora venisse arrestato. Si è detto in possesso di un'arma e deciso a sparare. Nonostante queste dichiarazioni, tutt'altro che rassicuranti, il Lulli è stato rilasciato.

Mostra di Marco Calderini

Tra gli allievi che nei primi anni del suo insegnamento, frequentarono le lezioni di Antonio Fontanesi all'Accademia Albertina, il ventenne Marco Calderini che vi si iscrisse nel '70 si distinse presto per la sua passione al lavoro, e per la devozione al maestro, che non si smentì mai; sino a dedicargli, qualche decina d'anni più tardi, un'opera biografica e critica che ancor oggi fa testo. C'è da stupire, dunque, che di tale devozione così scarse tracce si rilevino nella sua pittura, la quale, come è noto, si mantenne nell'ambito di un vigilato naturalismo, qualche volta un poco illustrativo, tal'altra invece basato su raffinati effetti pittorici, condotti sui grigi e sui verdi. I verdi calderiniani sono addirittura tipici, nella loro chiara stesura, di quelli densi e drammatici del Delleani.

Delle qualità peculiari a questo buon pittore subalpino ci si può oggi rendere meglio conto, percorrendo la mostra, ricca di una settantina di pezzi, inaugurata ieri con l'intervento delle autorità nella Galleria della Gazzetta del Popolo. Vi sono parecchi tra i suoi grandi quadri più noti, prestati da pubbliche gallerie, come il «Giardino Reale»; altri, provenienti anche da raccolte private, permettono di farsi un'idea più aderente delle sue varie maniere, lungo un periodo lunghissimo, che va dall'875 sino al 1921 (questi ci sembrano i due termini estremi ivi documentati, ma il Calderini non smise il pennello sino all'estremo della sua lunga vita, terminata nel '41). In particolare abbiamo notati il corotiano «Tempo Mattutino», il «Po sotto Cavoretto» del '91, la «Campagna» del '75, il bozzetto di Renato Fucini, il «Varigotti» del '27.

m. b.

NERVOSISMO IN VAL D'AOSTA

Un dissenso tra Roma e il Consiglio della Valle

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 20 dicembre.

L'ultimo numero dell'*Union Valdôtaine* si apre con un grido di allarme: «Valdostani, svegliamoci!». Motivo: in una recente circostanza, Roma non ha agito democraticamente verso la Valle.

Ecco la circostanza: Poichè i poteri straordinari dell'attuale Consiglio scadono il 31 dicembre, bisogna procedere alle elezioni amministrative. Il Ministero dell'Interno ne fissa la data per il 15 gennaio, sulle norme attualmente in vigore, salvo qualche particolare ben precisato. Secondo il Consiglio della Valle d'Aosta aveva elaborato a suo tempo un progetto di legge elettorale, inviandolo a Roma unitamente a un progetto di Statuto per l'autonomia, affinchè l'uno e l'altro venissero discussi alla Costituente. Invece, dello Statuto non si è ancora parlato e, venuto il momento delle elezioni, se ne decide la procedura senza tener conto alcuno dei desideri del Consiglio. Questo sarebbe il tratto di lesa democrazia.

Il caso è sottile. Bisogna ricordare che il progetto di legge elettorale presentato a Roma portava paragrafi assurdi: per esempio quello di far votare i nativi della valle residenti all'estero, anche se non erano cittadini italiani, mentre negava il diritto di voto agli italiani se risiedevano nella Valle da meno di 10 anni. Anche il progetto di statuto esagerava. Allora Roma si è chiesta: «Chi ha redatto i due progetti? Il consiglio della Valle. Ma, gli uomini che compongono questo *Consiglio* hanno essi la veste democratica per parlare in nome del popolo della Valle? No. Essi furono designati dal C.L.N. in un momento particolare — attraverso la consultazione dei vari partiti, è vero, e c'è la rappresentanza di tutti — ma si tratta di una specie di nomina dall'alto, alla quale per essere a posto con la democrazia, occorre la consacrazione delle urne. Quindi — conclude Roma — si facciano prima le elezioni.

Ciò ha portato un certo scompiglio nella Valle — politicamente considerata — o, per lo meno, un po' di nervosismo. Due tendenze che, fino a questo momento, si combattevano nell'ombra, si preparano alla battaglia.

La prima è quella che fa capo all'*Union Valdôtaine*, la quale raccoglie uomini di ogni partito e che propugna un'autonomia valligiana, di carattere pressochè separatista, quando non si spinge a nostalgie di unione con la Francia; la seconda, sostenuta specialmente da «*Le Partisan*», si contenta di una vasta autonomia nel quadro nazionale.

Ma, come succede spesso nei movimenti politici, le idee cedono il passo agli uomini. Così, praticamente, ciò di cui più si parla in questo momento è l'attuale presidente del Consiglio, avvocato Severino Caveri. Uomo energico, ambizioso, intelligente, di facile ed elegante parola, egli entrò nel Consiglio come rappresentante del Partito di Azione, ma, in realtà, è l'anima dell'*Union Valdôtaine*, di cui sostiene — o lusinga — l'estremismo.

L'avvocato Caveri ha molti amici e moltissimi avversari. E' stato molto criticato un suo recente viaggio a Parigi; gli rimproverano di essere nato ad Ivrea, da padre napoletano, e di non essere quindi originario di una valle che alza la bandiera dell'essere «*maîtres chez nous*» (padroni a casa nostra); infine, lo combattono per qualche suo atteggiamento di maniera dittatoriale.

Così stando le cose, è probabile che la prossima campagna elettorale sia «caveriana» o «anticaveriana» e con esito dubbio. Cioè, gli osservatori in profondità, prevedono che tutt'e due i gruppi saranno battuti, e che riporterà la vittoria la D. C.

a. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Sul campo della Juventus scende oggi la Lucchese, che è in posizione difficile di classifica e quindi ha bisogno di punti. Incontro quindi meno facile di quanto possa sembrare a prima vista.

La commissione di appello della F.I.G.C. ha respinto, nel corso di una riunione tenuta questa sera, il reclamo proposto dal Torino in merito al caso Ossola, confermando la squalifica del giocatore fino al 15 febbraio 1948.

Per il campionato italiano dei medio-massimi si è disputato ieri a Roma un incontro fra il detentore Martin e Anderlucci. Ha vinto Martin per k. o. alla 5ª ripresa.

Al Velodromo d'Inverno si è svolta ieri sera la gara d'inseguimento su 10 Km. fra Fausto Coppi ed il campione di Francia della specialità, Blanchet. La superiorità dell'italiano è stata travolgente: in poco meno di 4 Km., esattamente in Km. [illegible], Coppi ha debellato il francese, raggiungendolo. Il campione del mondo ha impiegato 5'0"4/5.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO qualsiasi bottiglia damigiane cariaccia libri, impagliansi damigiane. Telefono 80-030.
ALTERNATORI gruppi elettrogeni motori elettrici vendo. Pagliai, Tadino 5. Telefono 21-975. Milano.
ATTENZIONE. Ovoli, antracite, coke 2100 q.le fiamma lunga. Telefonare 772-115. 31026
ATTENZIONE! Ultime creazioni macchine brevettate coni gelati cialde, ostie. Omef, Bonaparte 67, Milano. 19250
CALDAIA ribaltabile doppio fondo capacità l. 130 vendesi. Tel. 70-750.
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavista. Milano, via Parini.
CARTOLERIA sgombrando vende merce licenza arredamento nuovissimo. Regina Margherita 141.
CASOTTO legno 3x3,30 distributori cedesi 150.000. Bellora, Rossini 14.
CERCASI gru edilizia su carrello rotazione portata Kg. 350-600. Iceat, Carlo Alberto 40, Torino. 57202
CERCASI taglierina torrone macchina caramelle a cilindri, bassine per confetti. Scrivere cassetta 2085 SPI Torino. 30830
COMPERO macchinario per fabbricazione torrone. Bobbiesi, corso Roma 10, Alessandria. 30735
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.
CUCINE elettriche «Ambra», forni, scaldabagni, stufe, Via Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.
DISPONENDO 1100 furgoncino circolante accetterei lavoro commissioni massima fiducia. Tel. 85-309.
DONNE servizio domicilio ricavereie buon guadagno rivolgendovi Aghemo, Colombo 33. 84420
ELETTROCONDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti. SACEI, Giolitti 16. Telef. 47-432, 43-893. 17810
FORNO elettrico trattamenti, presse eccentrico, bilanceri frizione, mano, torni paralleli, revolver, trapani, limatrici. Belfiore 11.
GRUPPI elettrogeni vario potenze, provvisti regolari velocità, tensione: vende, ripara IRPEM, via Tuscolana 297, Roma. 10471
INGRANDITORE automatico per Leica acquisterei. Gherlone, Roma 255. Telefono 51-000. 54100
ITALIANO residente Finlandia vecchia Casa commerciale recandosi accetterebbe incarichi commerciali e fiducia per tutti paesi scandinavi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 67306
LAMIERA 5/10 nera, 16/10 decapata 8/10 a 20/10 misure 1,75x0,80 L. 165, dischi diametro 350 da 5 a 20/10 L. 50 Kg., dischi diametro 800x 30/10, cassette lamiera per officina, serbatoi litri 1500-3000, lamiera ondulata. Via Parma 1. 19500
LAMIERE ondulate piane 5 a 8 decimi, reti zincate, cavi elettrici rame sottogomma, tubi stufa ogni misura prezzi imbattibili, anche deposito. C. Francia 300. Tel. 73514.
LAMIERINO magnetico per motori mm. 0,5 perdita 2,25 disponibile. Cassetta 1487 D. SIP, Genova.
LEGNA ardere forte 300 q.li cedonsi 850 lire. Telef. 65-549. 67137
LEGNA quercia lire 700 messa scalo Campania. Scrivere Grieco Guide, Ruvo del Monte. 67427
LIQUIDA gabinetti-bagno, materiale sanitario, riscaldamento elettricità. Mazzini 15, cortile. 84400
LIQUIDO trattori, trebbiatrici, trasformatori, motori elettrici, cavi. Via Bonafous 2. 57861
MATTONELLE carbone o vinaccia qualità ottimissima vendesi minimo q.li 10 lire 1.900 franco domicilio. Telefonare 65-435. 57818
MOTORE elettrico 10 HP avviamento stella triangolo vendesi. Telefonare 76-601. 66842
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bes, Solferino 10. 40-115. 15508
POSATE inossidabili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 6. 30430
PROGETTI disegni vari edili meccanici idraulici eseguisce U.T.P., Bonafous 2. 57883
RETTILINEE maglieria 12x80, 8x70, 8x80, 5x70 vendonsi. Tel. 770-180.
ROTTAMI, forniture, ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telefono 21-068. 15061
SACCHI montagna nuovissimi americani telaio alluminio per tutti gli sportivi vendiamo stroccasione lire 2600 e 1800. Gallino, corso Francia 1, Gallarato, via Almese 1.
STUFE elettriche O.S. blocchiamo 150 stufe. Telefonare 40-084. 19670
VENDESI impianto completo 2 mulini Dellile motori compresi. Scrivere cassetta 4102 SPI Torino.
VENDO pressa Blis 40 t. alla votata come nuova migliore offerente. Scrivere cassetta 4066 SPI Torino.
VENDO sega tronchi 1,20 con carrello collo d'oca nuova. Carnino, Rivoli. 58006
VENDO 150 q.li carbone con ricupero prezzo 2000. Decorte, Bollengo 8.
VENDO 200 sedie pieghevoli nuove eventualm. cambio con moto. Corso Re Umberto 31 caffè Re Umberto
VENDONSI motosaldatrici a benzina 200-300 Amperes 40 Volts. Scrivere cassetta 35 H. SPI, Genova.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANO eseguisce lavori trapuntatura imbottitura, prezzi modestissimi. Guelfo, via Malta 47. 56921
DECORATORE assume lavori: una ripresa a bianco mq. lire 180, tinta a colla mq. lire 35, applicaz. tappezzeria al rotolo lire 80. Tel. 90-724. Fontana.
GIUBBE cuoio confezione speciale prezzi buoni. Bonamico, Balangero 45. Telefono 22-117. 57780
PELLICCE: assortimento, confezioni, riparazioni accurate, ripulture. Orfane 4, 3° piano. 66883
SALDATURA autogena elettrica lavorazione lamiera accettasi lavoro. Riviera, corso Novara 2. Telef. 22-746. 57702
SCARPE su misura. Riparazioni. Tingonsi scarpe, borsette, giacche, oggetti in pelle, allunga allarga. Tartaglia, Sant'Anselmo 2. Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AMMINISTRATORE organizzatore commerciale provata capacità lunga esperienza disponendo automobile collaborerebbe seria azienda ovunque. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 67296
ATTREZZATO laboratorio confezioni maglieria cedesi. Rivolgersi dalle 16 alle 18 Ramondetti, corso San Maurizio 10. 58000
AUTOMOBILI. Elettrauto Cuneo avviato, attrezzato cerca combinazione con persona pratica oppure cedesi. Scrivere Gardinali, Cuneo.
AVVIATO laboratorio termoelettrico ufficio telefono forza. Eventualmente solo locale impianto. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino.
BAR c. Vittorio con alloggio cedo. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
CAUSA partenza cedesi negozio con alloggio laboratorio cicli accessori distributore benzina nafta. Telefonare 553-252. 30061
CEDESI latteria ben avviata. Telefonare 67-069 oppure scrivere cassetta 2145 SPI Torino. 31095
CEDESI urgenza causa malattia officina meccan. ampio locale alloggio. Scriv. cassetta 5043 SPI Torino.
CINEMA centrale attrezzato modernissimo sicuro reddito cedesi. Barbieri, Bidone 93. 57808
CONIUGI cercano gerenza negozio qualsiasi genere, disposti cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 3071 SPI Torino. 58062
DISPONENDO uffici telefono grandiosa vetrine centro affari, via Roma accettasi combinazione. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.
ESERCIZI ogni genere, perizie, volturazioni, case, alloggi cessioni rilievi. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2. Telefono 48-617. 15900
FARMACIA avviata importante centro agricolo alto Vercellese vendesi. Per informazioni dott. Paccotti, telefono 44-660. 84511
FARMACIA unica paese Monferrato vendesi. Scrivere cassetta 300 D. SPI, Milano. 30891
FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie. AFI. Avezzana 3/10 Genova. 80820
LAMIERE zincate ondulate tubi grondaie vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-570.
LEGNA carboni piccolo centrale avviatissimo cedesi L. 340.000. Telefonare 30-457. 57967
MOTIVI salute cedesi contanti miglior offerente avviatissima Agenzia Autocorriere 35.000 giornaliere dimostrabili. Autocarri grande media portata rimorchi nuovi. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino
OCCASIONE causa espatrio cedesi bottiglieria caffè 650.000 trattabili. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.
PASTIFICIO redditizio vicinanze Torino cedesi. Scrivere cassetta 7309 SPI Torino. 66854
PICCOLA tessitura vicinanze Torino telai meccanici, lavaggio, folone cedesi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 67371
PRIMARIA industria graniti associerebbe capitalista minimo 2 milioni incremento cave. Grillo, Quartieri 12. 58064
RICUPERI azienda carta ferro, cedesi causa espatrio ampio locale. Scrivere cassetta 5038 SPI Torino.
SERIA Ditta commerciale richiede somma per breve termine offrendo alto interesse. Scrivere cassetta 2134 SPI Torino. 30091
VALLE d'Aosta, Chatillon, cedesi

RIMETTESI grande negozio con retro magazzino ufficio, arredato a nuovo, telefono, forza, montacarico, centralissima posizione, adatto qualsiasi genere commercio, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. 58009
avviatiss. negozio mercerie e tessuti, centrale, ottimo reddito, condiz. vantaggiose. Rivolgersi Dr. Marchiando, Commercialista, Acciaj.
VENDESI industria acque gasate in zona Torino. Scrivere cassetta 2144 SPI Torino. 31024
VENDO licenze commestibili fondi vivi morti, volendo locale. Rivolgersi cartoleria corso Vittorio 102. 100.000 cerca azienda artigiana, massime garanzie, ottimo interesse. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ALL'IMMOBILIARE Lettino vendonsi 675 alloggi signorili liberi, 1800 alloggi occupati, 2700 alloggi in costruzione, 92 ville, 140 cascine, 180 case signorili, diversi terreni centrali, 600 alloggi d'affittare mediante contributo spese. Ed infine vendonsi alloggi altamente signorili al costruendo Palazzo del Sole, novità per Italia. Principe Tommaso 31. 31027
ALLOGGETTI signorili 2 camere cucinino entrata cantina vendo 850.000 liberi sblocco. Cherubino 34, ore 14-16. 66034
ALLOGGETTO camera cucina cantina vendo 350.000 Roggero, corso Racconigi 125 bis. 58113
ALLOGGIO libero lussuoso su corso, 7 camere, servizi, termobagno, ascensore, 2° piano, mq. 208 vendesi 293.000 camera. Telef. 47-333.
ALLOGGIO 3 camere servizi occupato barriera Nizza reddito netto 2 vendo. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. 31029
CAMERA cucina salotto vendonsi liberi 700.000. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. 55061
CAPOLINEA 6 vendo villino in costruzione 5 camere servizio pronto 30 aprile 2.400.000. Scrivere cassetta 5058 SPI Torino. 84500
CASA signorile Principessa Clotilde (piazza Barcellona) 30 camere, 3 autorimesse, termo centrale, palchetti, vendesi blocco frazionata. Goletta, Barbaroux 4. 57750
CASCINOTTA 9 giornate 30 km. Torino comoda ferrovia vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 67362
CERCASI terreno minimo 20.000 mq. possibilmente raccordati ferrovia e strada grande transito eventualmente cintato adatto industria zona Sommariva Racconigi Bra Fossano. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 57109
CINEMATOGRAFO importante centro, vendesi stabile. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 67235
ALLOGGIO negozio nuovi vendonsi, Rivolgersi Bianciotto, Nizza 385.
VENDESI o affittasi lungo periodo fabbricato industriale pressi Fiat-Mirafiori. Scrivere cassetta 106 U. SIPRA, Torino. 19817
VENDO casa 18 vani anche divisibile. Lessolo 20. 67204

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

APPITTASI locale via Rio Janeiro, cortile metri 800, tettoie, magazzino, uffici. Telefono 09-591. 67254
CEDESI ufficio centrale con mobilio telefono attrezzatissimo Telefonare 13-16 32-163. 67353
CERCASI zona periferica preferibilmente collinare locale adatto società estiva almeno sei giuochi bocce 1-2 camere. Offerte dettaglia. le Ferraris, Giuseppe Verdi 11.
DISPONIBILE luminoso locale mq. 100 circa con cortile tettoia adatto industria garage. Bonfiglioli, Quarto Pretoria 5. 58051
DITTA cede magazzini mq. 100 uso negozio, cantina, telefono, luce, ufficio, arredato. Telefonare 93-253.
GENOVA cedo locali centralissimi attrezzati vendita ingrosso e dettaglio maglierie tessuti. Cassetta 1462 D. SIP. Genova. 19790
NEGOZIO vuoto, miglior offerente cedesi. Guastalla 4, ore 10-17.
SEMINTERRATO mq. 85 S. Paolo affittasi. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 67993

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI dintorni Torino casa comodità moderne orto frutteto. Telefonare 70-456. 57987
APPARTAMENTO signorile in villetta 6 cam. access. bagno giardino fittasi. Tel. 81-072 dalle 13 alle 15.
BANCARIO stabile solo cerca alloggetto ammobiliato o camera salotto centrali semicentrali comfort affitto massimo. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 67490
BUONA portineria 3 ambienti cambierei con alloggetto. Rivolgersi portinaia Juvara 1. 67174
BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telefonare 45-073.
CEDESI alloggio 2 camere ammobiliate con permesso subaffitto. Telefonare 81-077. 30068
CEDESI subito Francia 4 vani servizi telefono mobiliati event. vuoti. Scriv. cassetta 197 U. SIPRA, Torino
CEDO 2 camere bagno servizi prelievo parte mobilio zona Statuto. Scrivere cassetta 5070 SPI Torino.
CEDO 2 camere con mobilio corso Reggio. Rivolgersi Bonnano, S. Donato 54, parrucchiere. 84491
COMPREREI alloggettino libero centrale semicentr. oppure buona entrata. Telef. pomeriggio 59-675.
OFFRO forte buona entrata alloggio 2-3 camere servizi zona Francia Parella Cenischia. Scrivere cassetta 6009 SPI Torino. 67098

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO. Pensione Carlotta, pieno sole, moderne comodità, riscald., trattamento ottimo, prezzi modici.
COURMAYEUR, sport invernali Excelsior Hotel da 2500 comprensive. Telefono 14. 30850
SANREMO. Albergo Eden, posizione splendida, ottimo trattamento, comodità, prezzi modici.
SANREMO Hotel Colombia. Una oasi fra le palme. Trattamento primissimo ordine. 17720
SANTA Margherita Ligure. Hotel Laurin, modernissimo, 40 camere in pieno sole, mare, prezzi moderati, ottimo trattamento.
VARAZZE. Hotel Eden Parc. Ideale soggiorno invernale. Riaperto. Riscaldamento. Prezzi moderati. Facilitazioni famiglie. 19293

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

CGC. Torino via delle Rosine 18 telef. 83-747 feriali dalle 15 alle 19. Sezioni studi: cinematografia, musica, lingue. Noti insegnanti specializzati. Iscrivetevi. 30700
VIA Roma 251 Istituto «Cima» tel. 50-3511 rientrato propria Sede inizia 7-8 gennaio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità ricalco, lingue, calligrafia, lezioni private preparazione esami.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

APPITTASI ammobiliata centrale comodità anche pied-à-terre. Scrivere cassetta 3057 SPI Torino.
CERCASI ammobiliata signorile telefono centrale. Telefonare 56-800. Scrivere cassetta 5084 SPI Torino.
CERCO pied-à-terre ingresso indipendente. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 57770
DISTINTA famiglia affitta a distinto stabile bella ammobiliata, comodità, refer. Daglio, R. Gessi 6.
MOBILIATA presso buona famiglia cerca impiegato serio distinto. Scrivere cassetta 4278 SPI Torino.
PROPRIETARI negozio cercano camera oppure soffitta ammobiliata o vuota. Telefonare 45-144. 67362

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE disegnatore, tecnico carpenteria metallica cercasi. Indicare posti occupati, titoli di studio. Scrivere cassetta 2110 SPI Torino.
ABILISSIME borsettaie cercansi confezioni lusso. Scrivere cassetta 91 U. Sipra, Torino. 10912
BAMBINAIA balia ottime referenze cercasi, buon trattamento stipendio. Telef. 49-231 ore 14-16.
CAMERIERA o cuoca giovani serie cercansi da distinta famiglia con ufficio in casa, buona paga. Scrivere età posti occupati cassetta 5081 SPI Torino. 58020
CAPO uomo oppure fattore pratico vigneti colture granarie stalla cercasi, buon trattamento e buona paga. Scrivere scuole fatte età pretese posti occupati cassetta 5082, SPI, Torino. 58082
CERCASI abile molatore montatore vetri occhiali. Scrivere cassetta 6065 SPI Torino. 67261
CERCASI corrispondente francese mezza giornata. Presentarsi Zoo Bertilario, Metropolitana, v. Roma.
CERCASI domestico capace anche cucina casalinga. Refer. serissime. Scrivere cassetta 9039 SPI Torino.
CERCASI gerente negozio articoli tecnici serietà referenze garanzie. Scrivere cassetta 5078 SPI Torino.
CERCASI ragazzo 16-17 anni pratico bicicletta trasporto e commissioni. Presentarsi Novaretti, via Cagliari 18. 67281
CERCASI signorina volonterosa pratica lavori ufficio, paghe: indicare età referenze. Scrivere cassetta 4006 SPI Torino. 57988
CERCO signorina pratica governo bambini due, perfetta conoscenza francese, disposta recarsi montagna stagione invernale, referenze. Telefonare dalle 13-15 31-915. 67185
DOMICILIO assegnasi lavoro facile ottimo guadagno. Ditta Mai, viale Umberto 29, Firenze.
DOMICILIO lavoro macchina piccole confez. veloci accurate affidan. si. Scriv. cassetta 6130 SPI Torino.
IMPIEGHI, concorsi, diplomi stenodattilo. 500 posti statali. Corsi Studium, S. Domenico 28. 58077
INTERESSA abile estrattista liquori sciroppi distillazione erbe aromatiche migliorare nostre formule. Scrivere referenze cassetta 6012, SPI, Torino. 57007
LAVORO femminile, facile, rimunerativo, domicilio. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 19478
MAGLIERISTA abilissima cercasi per lavoro a macchina. Telefonare 12-749, Torino. 84314
STENODATTILOGRAFA volonterosa ordinata precisa cercasi. Scrivere scuole fatte posti occupati età pretese cassetta 5081 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE [illegible] alimentari drogheria panetteria anche ½ giornata offresi ottime refer. Tel. 82-008
ABILE pettinatrice offresi. Pagliero, via La Thuile 22, Torino.
ASSISTENTE carderia lana offresi. Scrivere cassetta 5077 SPI Torino.
AUTISTA meccanico pat. 2° grado libero subito offresi. Telef. 81-207.
AUTISTA 3° benzina nafta buone referenze offresi. Scrivere cassetta 5274 SPI Torino. 57776
CALIBRISTA offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 67379
DIPLOMATO 30enne lunga pratica officina progetti preventivi, doti organizzative, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta, SPI, Torino. 67336
FINE cameriera guardarobiera 30enne occuperebbesi presso piccola distinta famiglia anche fuori Torino, ottime referente. Scrivere cassetta 2130 SPI Torino. 30779
GIOVANE diplomata pratica lavori ufficio commerciali eventuale cauzione cerca gerenza negozio oppure impiego ufficio albergo clinica anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2080 SPI Torino. 30751
GIOVANE ragioniera dattilografa buona volontà impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 7229 SPI, Torino. 84893
MOTORISTA benzina nafta passaporto europeo. Scrivere cassetta 6135 SPI Torino. 67388
PENSIONATO gratuita libera circolazione tranvie occuper. mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 67197
RADIOTELEGRAFISTA serio attivo offresi ovunque. Scrivere cassetta 7254 SPI Torino. 66066
SIGNORA 34enne pratica lavori ufficio eventualmente cassiera commessa. Telefonare 30-993. 30071
SIGNORINA offresi cassiera serale festiva. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. 30091
SIGNORINA presenza occuperebb. governo casa preferibilmente persona sola. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 30831
STENODATTILOGRAFA contabile, praticissima paghe contributi lavori ufficio offresi anche ore. Scrivere cassetta 3084 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente aiuto ufficio offresi. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CERCO abile piazzista Torino capace collocare saponerie profumerie chimici nota marca contro provvigione, referenze. Scrivere cassetta 4250 SPI Torino. 57736
FORTE produttrice imballaggi manufatti legno cerca capace venditore oppure seguitatore per Torino provincia retribuito provvigione, referenze. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 57747
GIOVANE attivo con ufficio telef. magazzino centrale cerca rappresentanza o deposito. Garanzie controllabili. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 57897
GRANDE industria genovese, torrefazione caffè cerca serissimi introdotti piazzisti singole provincie Piemonte specializzati ramo. Cassetta 1485 D. SIP, Genova.
IMPORTANTE Società ingrosso drapperie [illegible] cerca viaggiatori e piazzisti introdottissimi sartorie Milano, Genova, Bologna, Roma, Napoli, specificare posti occupati, età, curriculum, località di introduzione, residenza. Inutile scrivere senza dettagli suddetti. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.
IMPORTANTE vetreria Italia Centrale produzione vetro verde cerca rappresentante od agente regionale introdotto articolo, inviare referenze casella 85 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 19572
PIAZZISTI cercansi articolo vasto consumo alta provvigione. Scrivere cassetta 5085 SPI Torino. 58004
PRIMARIO stabilimento [illegible] cerca volonteroso piazzista veramente introdotto clientela Torino massime referenze. Scrivere cassetta 81 U Sipra Torino. 19176
PROFESSIONISTA laureato assumerebbe rappresentanza serissima Ditta, forte cauzione, refer. ineccepibili. Cassetta 120 V. SPI. Milano.
RAPPRESENTANTI articoli cotillons introdotti cartolerie, sale balli cercansi. Lica, Lulli 8, Milano. Telef. 200-797. 19650
SALDATURA autogena. Fabbrica apparecchi cerca produttore introdotto capace. Eventuale deposito. Scrivere cassetta 385 D. SPI Milano
VERNICI smalti fabbrica veramente seria con prodotti garantiti cerca rappresentanti introdotti industrie Piemonte. Ipl, casella postale 30, Saronno. 10164

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DISTINTA piacente sola affettuosa casa signorilmente arredata sposerebbe 50-65enne posizione. Scrivere cassetta 7255 SPI Torino.
DISTINTA 35enne intelligente relazionerebbe scopo matrimonio colto serio distinto buona posizione. Scrivere cassetta 7080 SPI Torino.
DISTINTA 35enne casa arredata sposerebbe massimo 55enne posizione sicura. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. 30610
IMPIEGATO parastatale ottima retribuzione affettuoso colto robusto sposerebbe signorina vedova massimo 30enne formosa anche provinciale nullatenente purchè buon carattere, specificare. Scrivere cassetta 2082 SPI Torino. 30616
INDUSTRIALE 35enne solo sposerebbe signorina vedova sarta seria onesta bisognosa compagnia affettuosità tranquillità. Scrivere cassetta 6103 SPI Torino. 67160
PIACENTE 35enne colta impiegata ereditiera conoscerebbe matrimonio professionista impiegato gentiluomo finissimo onestissimo posizione massimo 45enne. Scrivere cassetta 6060 SPI Torino. 67153
PROFESSIONISTA 30enne ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella istruita sana agiata. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino 58005
PROPRIETARIO immobili 48enne provinciale, celibe, desideroso affetto sistemazione sposerebbe persona anche provincia, onesta, proprietaria, desiderosa quieta vita famiglia, sincero affetto serietà, dettagliare massima segretezza. Scrivere cassetta 2130 SPI, Torino.
SIGNORINA israelita qualità fisiche, morali, sposerebbe correligion. 40-50enne buona posiz. Tessera postale 855802 fermo posta, Bologna.
SIGNORINA sposerebbe distinto 35-40enne posizione sicura impiegato. Scrivere cassetta 4957 SPI Torino.
UNIVERSITARIO medicina [illegible] sposerebbe scopo matrimonio signorina disposta finanziaro studi. Scrivere cassetta 6016 SPI Torino.
VEDOVA 38enne giovanile distinta risposerebbe distinto affettuoso età adeguata, dettagliare. Scrivere cassetta 4281 SPI Torino. 57780
30enne meccanico istruito distinto pratico commercio relazionerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia anche provinciale. Scrivere cassetta 6019 SPI Torino.
30enne statale possidente sposerebbe signorina seria bella presenza preferibilmente professione massimo 30enne. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 67167
45enne multimilionario attivo facoltoso sano presenza moralità sposerebbe 25-35enne anche vedova non moderna amante commercio industria proprietaria immobili Torino dintorni. Inviare dettagli. Massima serietà e segretezza. Scrivere cassetta 134 G. Sipra, Torino.
35enne giovanile carina impiegata sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 4206 SPI Torino.
35enne impiegata, piacente, buona famiglia, sposerebbesi adeguatam. Scrivere cassetta 5067 SPI Torino.
38enne parastatale distinto serio colto sposerebbe seria distinta impiegata possibilm. casa arredata. Scrivere cassetta 2060 SPI Torino.
38enne sposerebbe signorina o vedova 30enne o 50enne impiego fisso Scrivere cassetta 6045 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque, Pettenati, Carlo Alberto 49. Telefono 47-377. 10300
A prezzo imbattibile bastoncini ski americani Tonchino compensato. Telef. 31-911. 58021
ATTENZIONE: Domenica vendita straordinaria natalizia pellicce: pannolix 42.000, agnellone 30.000 talpa 18.000, collo lupo 15.000, manicotti 6000. Pellicceria, Garibaldi 1
AUTOMOBILINO calessino bicicletina cavallo triciclo occasione vendesi. Via Mille 4. 67230

AUTOPIANO 88-88 note, radio, entrata Rinascimento vendo. Rosagno, Morgari 3. 57701
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telefono 43-008. 18780
BELLISSIMA pelliccia opossum nuova vendo. Telef. 35-682.
BIBLIOTECA Romantica Mondadori vendo occasione privato. Brussolo, via Pesaro 37. 30632
BILIARDO vendesi prezzo conveniente. Bar Principe, p.za Castello
CAUSA partenza vendo camera pranzo letto cucina. Telef. 30-190.
ENTE aste liquidaz., compra vendita mobilio. Cigna 17. Tel. 22-644.
DALLAPE' fisarmonica 96 bassi, 3 registri vendo occas. Tel. 83-001.
FISARMONICA sopr. 96 bassi 45.000 vendo. Cremisi, Piedicavallo 28.
LA fabbrica mobili Teo Bianco vende direttamente al privato a prezzi convenientissimi mobili in stile. Via Roma 101. 17690
LAVABI vasche bagno occasione vende Gotta, Mazzini 15. Telefono 45 063. 57100
MACCHINA scrivere vende privato. Massobrio, Pr. Tommaso 43, Torino
MACCHINE maglieria 4.70, 10.70, 8.60, 8.60, 12.30 e altre più corte vendo. Casacci, Arsenale 40. Telefono 51-308. 58041
MONETE antiche acquisto vendita Numismatica, corso Vittorio 73. Telef. 46-851. 57786
OCCASIONE macchina maglieria quasi nuova [illegible] 8000. Telefonare 82-508. 67387
OCCASIONE vendo lampadario Murano antico ed altro cristallo Boemia con pendagli. Salotto mogano stile inglese con cristalli. Ronco, piazza Giulio 8. 67379
OCCASIONE vendo miglior offerente camera letto matrimoniale pianoforte mezzacoda 2 serrapapier salotto Fiorentino 1 armadio materassi lana. Marini, via Casalborgone 32. 58088
OCCASIONE vendonsi guardaroba a due luci scrivania noce tel. 58188
PELLICCE assortite lavorazione artigiana, prezzi miti. Gadda, Capellina 13 angolo San Donato.
PELLICCE liquidazione prezzi ribassati, occasioni. Navarro, Marconi 11. Telefono 60-386. 57702
PELLICCE lontra, [illegible] e zampe persian nuove occasione vendesi. Bessone, via Montevecchio 4.
PELLICCE, mantelli, prezzi liquidazione, riparazioni accurate. Rocca, Principi Acaja 30. 18864
PELLICCIE persiano renards neri vendesi. Barberis, corso Vittorio 90 Telefono 51-536. 19711
PELLICCERIA confezioni su misura prezzi convenientissimi. Cervini, Pio V, 5. Torino. 18900
PELLICCIA agnellone grandiosa 18.000 orsetto pannofix vendo. Falcone, corso Peschiera 43, Crocetta.
PELLICCIA castorino, Visibile Di-Gesù, Monte Pietà 22, ore 15-17.
PELLICCIA visone modernissima, vendo 600.000. Tel. 30-385, dopo ore 15.
PELLICCIA zampe persiano come nuova vendesi. Vera occasione. Telefonare 83-513. 30081
PIANOFORTE [illegible] formato 88 note nuovo vendo 85.000. Arese, Mazzini 56. 67174
PIANOFORTE Krauss tedesco incrociato tastiera avorio vendo. Molattero, Piana 5. 67375
PIANOFORTI occasione nazionali e a stentisi tedeschi con garanzia vendo compero usati. Berra, Principe Tommaso 31. Telefono 60-090.
PIANOFORTE tedesco mezzacoda Lipp altro trequarti vendo. Inghilterra 15, Mezza. Telef. 78-800.
POLTRONE nelle stoffa ribassatissime. Approfittatene! Spalla, piazza Statuto 13, interno. 56710
PREZZI imbattibili per regali articoli abbigliamento. Rivolgetevi Gallo, v. Donizetti 22. Tel. 83-313.
PRIVATO acquista da privato mobili ufficio. Dettagl. prezzo, qualità Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.
PRIVATO compra pianoforte qualsiasi condizione. Scrivere cassetta 6010 SPI Torino. 67172
PRIVATO vende salotto modernissimo cucina elettrica come nuovo telefonare 34188. 31045
RADIO [illegible] professionale AR 18 completo valvole alimentaz. gamma dieci vendo trentacinquemila. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
SARTORIA vende tavoli sgabelli attaccapanni specchiere orologio controllo. Telefonare 47-985. 58092
SKI, completo donna nuovo misura media vendesi 15.000. Tel. 84-992.
SOFA' Luchini, poltroncietto berretrati, Salotti, garanzia convenienza, Sardi, Mille 20. 19025
STUDIO libreria lussosa vendo. Telefono 551-739. 67178
TAPPETI orientali acquisto per Delegaz. estera Tel. 51-050 ore 13-15
TRENINO, meccano Marklin, cinematografo macchina presa Pathe vendo. Telefono 50-560.
VENDE privato spartito melodi piano violino leggio mantello uomo. Telefonare 31-414. 30922
VENDESI armadio tappeto cristalliera orologio cucù vasi oggetti vari. Telefonare 45-144. 67381
VENDO macchina orlatrice cilindrica. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 67100
VENDONSI cuccioli Cocker. Sandri, via Lauro Rossi 13, scala 2.
VENDO camera letto noce d'occas. L. 30.000, S. Giulia 66. Garabello.
VENDONSI Vacheron Patek oro da taschino maggiore offerente, tacheometro grande Richer, fotografica Kodak, bicicletta, sky, radio 5 valvole, matrimoniale mogano, mobili ufficio. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 67326
VENDO vasche bagno occasione, piatti, doccia, accessori. Gotta, Mazzini 15, Tel. 45-083. 55386
VENTRIERE elastiche Bernè. Zenith tutte le migliori marche vende Duroni, Cavour 15. 57500

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTASI Balilla furgoncino eventualmente cambiasi con moto Guzzi. Della Ferrera. Tel. 772-235.
ACQUISTEREI da privato Ardea nuova seminuova, esclusi intermediari. Telefonare 33-795. 58099
APRILIA nuova scura ultima serie 12 volta da immatricolare vendesi ottime condizioni. Telef. 33-967.
ARDEA 1100 Topolino vendonsi. Garage Vallero, via Leyni.
ARDEA furgone nuovo prezzo inferiore listino vendesi. Migliara 9. Telefono 34-004. 31030
ARTENE 2ª 3ª serie 5 posti, 500, 1100, 1500, Aprilia perfette vende Autonoleggi David, Nizza 25.
AUTOTRASPORTATORI automobilisti: nel vostro interesse chiedete preventivi assicurativi all'Abeille, piazza Lagrange 1. Telefono 41-207.
AZIENDA acquista 2 Ardea baulletto ultimo tipo seminuove con o senza gomme urgenza. Cassetta 230 C. SPI, Milano. 19302
CABRIOLET Alfa 2500, 1500, 1100 fuori serie, Topolino, furgone, nuove, usate 1500, 1100 occasione. Furgone 1100 nuovo tipo Fiat portata 10 q.li cambi rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.
CAMBIO vendo Davidson Zundapp Indian Ariel Matchless B.S.A. Facilitazione pagamento. Daugnoni, Borgosesia 76. 57917
CERCO 1100 cambiando con 500 balestrino ottimo [illegible]. Rivolgersi Rossi, Pinelli 19. 67358
COPERTONI impermeabili nuovi, occasione, qualsiasi forma e misura, riparaz. Musso, c. Francia 196.
FABBRICA biciclette bambino. Tesia, corso Regina Margherita 164. Telefono 22-000. 84160
LAMBRETTA consegna dicembre cedesi contratto prezzo emissione. Telefonare 57-781. 58059
LIQUIDIAMO sottocosto gomme [illegible] nuovis. adattiamo su qualsiasi camion. Carrè, Salabertano 60
LIQUIDO relitti Arar 1100 con documenti immatricolazione. Autonoleggi David, Nizza 25. 30037
MOTORI G.M.C. completi el parti staccate. Via Salabertano 9-A. Telefono 70-800. 19680
NOLEGGIASI camion G.M.C. Telefonare 34-911. 58035
OCCASIONE vendo Topolino perfetto ordine e gommatissima. Telefono 31-014. 57640
PRIVATO vende furgone Ardea nuovissimo prezzo [illegible] furgoncino 500 nuovissimo 640.000. Telefonare lunedì ore ufficio 21-730.
PRIVATO vende Sertum 250 Matchless 350 perfette occasione, Musso, via Bidone 3. 19854
PRIVATO vende Topolino gommata nuovo. Telef. 76-801. 66841
PRIVATO vende Topolino balestrino pochi chilometri. Tel. 61-888.
TOPOLINO balestrino 3000 Km. reali vendo. Telef. 43-506. 58080
TOPOLINO tettorigido come nuovo, Vespa nuovissima, Guzzino 65 vendo. Telefonare 71-923. 30018
VENDESI contratto Lambretta n. 315. Tel. 70-091 ore ufficio.
VENDESI vettoretta Opel Kapitan fuori serie 2 gomme scorta minimo consumo, oppure cambiasi con Fiat 1100 giardinetta. Scrivere cassetta 372, SPI, Livorno. 19475
VENDO camion 30.000 Spa, miti pretese. Telefonare 71-174. 57870
VENDO camioncino 1100 nuovo. Telefonare 51-845. 67844
VENDO furgone Balilla 4 marcie originale Balilla 4 marcie perfettissima, cric Emanuel Kg. 17.000 nuovo. Via Giacomo Medici 34.
VENDO Topolino [illegible] balestrino Garavini pelle gommato nuovo. Telefonare 31-946. 67186
VENDO 1500 ottimo stato. Masera, via Borgone 3. Telef. 72-453.
VESPA nuova fabbrica, non girata cedo sotto costo. Telef. 76-444.
[illegible] nuovissima esportazione Aprilia vendonsi privatamente. Telefonare 40-166 ore 14,30-16,30.